QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 13 Settembre 1951
Anno VII - Num. 216
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-060, 50-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci [illegible] e legali L. 250. - Necrol. L. 300 (dir. fasc adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 5250, semestre L. 2650, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2200 - Copie arretrate: prezzo doppio.

ACCETTATE DA TRUMAN "CON GRANDE RILUTTANZA,,

Le dimissioni di Marshall da Ministro della difesa americana

Il generale si ritira perchè è stanco e teme di non aver più la necessaria energia per i difficili compiti del momento - Il suo vice, Robert Lowett, chiamato a sostituirlo - La prima riunione dei Tre Grandi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 settembre.

George Marshall, il generale che concepì e diresse i piani per la vittoria degli alleati in Europa e nel Pacifico, si è dimesso stamane alle undici dalla carica di Segretario per la Difesa «per motivi strettamente personali», Truman, che da mesi tentava invano di trattenerlo nel ministero, ha accettato il suo ritiro «colla più grande riluttanza».

Poscia qualche ora dopo davanti alla televisione con lui e col suo successore, Robert Lowett, il Presidente disse che non si sentiva questa volta di sorridere: «Mi è impossibile nascondere che la sua partenza mi addolora, disse. Ho tentato a lungo di trattenerlo. Ho sempre considerato il generale Marshall non solo uno dei più grandi strateghi di tutti i tempi, ma il mio braccio destro».

Nemmeno Truman però è riuscito a convincere il generale a venir meno al suo senso del dovere. Marshall si ritira infatti per un motivo che lo rende ancora più rispettato da tutti gli americani: perchè teme di non poter più assolvere colla necessaria energia e serenità ai suoi difficili compiti nel momento in cui si profila la possibilità del prolungamento ed inasprimento della guerra in Corea e di lunghe e faticose battaglie parlamentari per l'approvazione della legislazione relativa al riarmo. La sua salute è buona ma non è un segreto che negli ultimi tempi il generale, che compirà settantun anni il 31 dicembre, si stancava rapidamente; nelle ultime settimane era accaduto che talvolta importanti decisioni avevano dovuto essere poposte di qualche giorno per permettergli di riposarsi. E come il generale ripeteva spesso un soldato ed un servitore dello Stato deve essere sempre in condizioni di servire con il meglio delle sue energie», «Un vecchio soldato come me, aggiungeva, che è spesso più stanco che attivo, può servire solo colla sua saggezza».

Ritirandosi dopo cinquanta anni di ininterrotto servizio militare a vita privata nella sua fattoria di Lexsburg nella Virginia, Marshall continuerà difatti a far parte di quel ristretto gruppetto di statisti soldati ed economisti di cui Truman si è circondato e che lo assistono nel delineare la politica americana negli Stati Uniti e nel mondo.

Fu a Lexsburg che il Presidente ed Acheson andarono a visitarlo un anno fa per pregarlo di succedere a Louis Johnson che, conducendo una campagna contro Acheson aveva messo in crisi l'amministrazione Truman ed era stato bruscamente dimesso. Marshall aveva accettato a due condizioni: di rimanere in ufficio solo sino al 20 giugno e di farsi assistere da Robert Lowett che era già stato durante gli anni di guerra il suo più fidato e geniale collaboratore. A giugno però era ancora in forse il destino della legge per la introduzione del servizio militare obbligatorio che il Congresso finì di approvare solo perchè Marshall la difese con tutta la sua autorità, sicchè il generale si rassegnò a restare in carica fino a settembre.

La sua lettera di dimissioni porta infatti la data del primo del mese. Ma in quei giorni si convocava la conferenza di San Francisco e Truman ottenne un nuovo rinvio di due settimane per non dar alimento a speculazioni errate.

La nomina di Lovett, che aveva già praticamente la direzione del sempre più vasto dicastero della difesa, compensa in parte Truman della perdita del suo più prezioso consigliere. E' stato Lowett che ha realizzato negli ultimi mesi il programma di riarmo facendo «saltare» uno dopo l'altro gli ostacoli legali, amministrativi, politici ed economici che sembravano all'inizio ritardarne l'esecuzione. Fu Lowett a stringere fra il Dipartimento della difesa, il Dipartimento di Stato e l'Amministrazione dell'ECA gli strettissimi legami attuali e cioè a coordinare in modo quasi perfetto la politica estera, quella di assistenza economica agli alleati con i piani difensivi dell'Occidente.

Questa politica è ora confermata dalla nomina dell'amministratore della ECA, William Foster, a vice ministro della Difesa. Esso viene sostituito a sua volta alla amministrazione della ECA da Richard Bissel, uno degli economisti americani che sostiene la necessità di appoggiare in Europa una politica produttivistica non solo per contribuire al risanamento economico delle Nazioni alleate, ma per sviluppare in modo razionale il loro potenziale industriale e difensivo.

La prima riunione dei tre Grandi è stata assorbita interamente dall'esame dei problemi difensivi del Medio Oriente. Per ora il problema del riarmo tedesco e dell'estensione al Governo di Bonn di poteri sovrani e quello della revisione del nostro trattato di pace non sono stati ancora affrontati. I tre, che sono in realtà più di sessanta, sono circondati da una invalicabile muraglia di segretezza.

Nessun comunicato, nessuna conferenza stampa. Si sa che finora ognuno dei tre ministri ha esposto il punto di vista del suo Governo sui principali problemi di politica internazionale. Si presume che soprattutto Schuman abbia sostenuto che senza nuovi e stabili aiuti dall'estero le nazioni continentali europee non possono sviluppare nè più rapidamente nè in misura maggiore i loro programmi difensivi.

Si presume infine che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti abbiano raggiunto un accordo generico per riconoscere all'Inghilterra uno speciale diritto di priorità sulle assegnazioni di materie prime e di aiuti americani, giustificandolo col fatto che i suoi impegni non sono limitati alla alleanza atlantica ma si estendono al mondo intero.

Ma non è possibile aver una conferma di alcuna di tali voci. Quel che si sa di certo è che l'impianto per la refrigerazione dell'aria non ha funzionato e che i tre ministri ed i loro seicento assistenti ed esperti lavorano in una atmosfera surriscaldata, con porte e finestre aperte. Forse per questo i giornalisti non possono avvicinarsi nemmeno all'edificio ove i Tre si sono riuniti.

Gino Tomajuoli

I ministri Schuman (da sinistra), Achesen e Morrison riuniti a Washington (Telefoto)

Zukov sarebbe a capo degli eserciti satelliti

Berna, 12 settembre.

Il *Berner Tagblatt*, pubblica con ampio rilievo tipografico del suo corrispondente berlinese secondo cui il generale Zukov sarebbe stato nominato comandante in capo di tutte le forze militari degli Stati vassalli dell'Unione Sovietica, per cui la sua posizione può essere paragonata a un dipresso a quella del generale Eisenhower in occidente.

Il Maresciallo Zukov è specialmente noto per essere stato a capo dell'esercito rosso che occupò Berlino, rimanendo poi per un certo tempo comandante supremo delle truppe di occupazione sovietiche nella Germania Orientale. Venne quindi sostituito dal generale Chuikov che è tuttora il comandante in capo delle truppe russe nella zona orientale della Germania e di lui non si seppe più nulla, tanto che si disse che era caduto in disgrazia in seguito alle divergenze con Mosca per quanto concerneva l'indirizzo politico che doveva essere seguito nei confronti della Germania.

In un primo tempo si era pensato, per questa nuova carica a comandante di tutte le forze armate dei Paesi satelliti, al Maresciallo Rokossowski, l'attuale comandante dell'esercito polacco, il quale, pur conservando la sua carica, avrebbe assunto anche la nuova.

Il quartier generale di Zukov, che si trovava finora a Liegnitz (Slesia) sarà spostato a Varsavia.

Una parte dello Stato Maggiore è già a Jablonna, a 16 km. a nord di Varsavia dove è stato all'uopo requisito il castello dell'ex-principe Potocki. Il fatto che non si sia insistito sulla nomina di Rokossowski quale comandante degli eserciti dei Paesi assoggettati alla Russia, è dovuto alla circostanza che le condizioni di salute non sono in questo momento molto buone.

Dall'inizio dell'estate in Polonia corre insistente la voce che Rokossowski sarebbe stato oggetto di un attentato. Può però anche trattarsi della conseguenza della lunga prigionia trascorsa da Rokossowski nelle carceri sovietiche dal 1937 al 1939. Essendo di origine polacca Rokossowski fu allora accusato da agenti della M.V.D. di avere complottato contro l'U.R.S.S., accusa che poi si rivelò assolutamente infondata. l. f.

Limitazioni al traffico imposte dai russi a Berlino

Berlino, 12 settembre.

La principale via di comunicazione tra il settore sovietico e il settore francese, nella parte settentrionale di Berlino, è stata chiusa al traffico dei veicoli la notte scorsa, dalla polizia di sicurezza sovietica. Si tratta della Chaussestrasse che è stata sbarrata con un reticolato, attraverso il quale sono stati lasciati aperti due varchi larghi appena 90 centimetri per il passaggio dei pedoni.

Attualmente solo due passaggi collegano il circondario di Wedding (settore francese) con il settore sovietico. Inoltre dei 80 passaggi stradali che collegano i settori occidentali di Berlino con quello sovietico solo una ventina sono ancora aperti.

Incertezza a Londra

Si teme che l'America abbia perso un importante elemento moderatore - Ansie, dubbi e preoccupazioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 settembre.

La improvvise dimissioni del Segretario di Stato americano per la Difesa, George Marshall, hanno fatto a Londra una fortissima impressione. Si è sentito nel pomeriggio di oggi, mentre ancora stava uscendo dalle telescriventi il nastro che portava scritto: «Marshall dimissionario per ragioni molto private», più di una voce che esclamava: «Non mi piace niente questa notizia».

Con questa grave osservazione giornalisti e uomini politici volgevano un sincero tributo a quella che Londra ha sempre considerato una delle più illuminate personalità politiche americane. La sua straordinaria capacità di organizzatore militare durante

Lowett sostituisce Marshall al Ministero della Difesa.

la guerra, la sua fulgida carriera di Ministro degli Esteri e questi ultimi dodici mesi esatti che egli ha trascorso al Ministero della Difesa a Washington, intento non soltanto all'organizzazione del riarmo difensivo, ma anche (e forse soprattutto) a una fruttuosissima collaborazione con Truman e Acheson, che in tanti frangenti parvero a Londra completamente isolati di fronte a pressioni spesso imprudentissime, avevano affermato George Marshall fra le personalità mondiali più rispettate e amate a Londra.

Queste sue dimissioni non bene spiegate, questa sua lettera senza chiari motivi e la altrettanto enigmatica risposta del Presidente Truman sono tanto più preoccupanti, almeno questa sera, in quanto avvolte in un'atmosfera di un certo mistero politico. A Londra la sensazione vivissima è che l'Europa abbia perduto un grande amico, il Governo americano abbia perduto un importantissimo elemento moderatore e in generale la politica occidentale abbia perduto un uomo saggio. Proprio in mancanza di giustificazioni più aperte si teme qui che le dimissioni possano essere in qualche modo collegate con qualche aspetto — o con l'intera tendenza — delle grandi decisioni che vengono prese in questi giorni.

Il *Times* aveva stamane da Washington una colonna piena di preoccupazione e quasi di gravi presentimenti dopo la firma del trattato di pace col Giappone. Altre ansie non meno gravi vengono sollevate dalla decisione (considerata quasi come già presa) del riarmo tedesco. Più che mai questa grave notizia fomenta a Londra il timore che, nonostante la vittoria dell'amministrazione democratica nella polemica col macarthurismo, la politica americana si vada irrigidendo più del necessario. La fiducia nel raro coraggio politico di Truman resta immutata, ma va segnalata anche l'impressione che Dean Acheson vada rafforzando la sua popolarità a scapito della saggezza politica.

Il più grave pericolo segnalato dal *Times* di stamane — e questo è da giorni un argomento di conversazione seria a Londra — è che la conferenza di San Francisco abbia convinto i russi dell'inutilità di qualsiasi nuova trattativa o discussione.

Questo pessimismo è alimentato anche — almeno in parte — dalla sensazione quasi improvvisa che il peso politico di Morrison, durante le riunioni che si sono iniziate oggi a Washington, sia forse insufficiente per rappresentare adeguatamente la grave preoccupazione britannica (per non dire europea) per il continuo peggiorare dei rapporti fra Oriente ed Occidente. E questa sera in particolare il pessimismo soffuso di questi giorni (forse spiegabile anche come naturale rilassamento dopo la tensione di attesa per l'exploit di Gromyko a San Francisco) è certo stimolato dalla perdita di un uomo nel quale la Gran Bretagna aveva la più completa fiducia. Mai come dinnanzi a questi annunci si sente profondamente quanto al giorno d'oggi i Paesi siano intimamente legati l'uno all'altro, e quanto la perdita di un uomo di governo al di là dell'Atlantico possa turbare lo spirito da questa parte del non più grande oceano!

Riccardo Aragno

Differita la ratifica della pace col Giappone?

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 12 settembre.

Negli ambienti governativi di Tokio, dopo la conferenza di San Francisco, si ha sempre più l'impressione che l'entrata in vigore del trattato di pace giapponese e dell'accordo di sicurezza nippo-americano, corrano il rischio di rimanere in sospeso finchè il conflitto coreano non abbia avuto una soluzione.

Secondo informazioni ufficiose giunte da Washington, il Dipartimento di Stato avrebbe deciso, fin d'ora, di non affrettare la ratifica dei due strumenti diplomatici durante la sessione attuale del Senato, che termina il 30 settembre. L'Amministrazione non sarebbe favorevole nemmeno alla convocazione di una sessione straordinaria del Senato e desidererebbe che il trattato di pace giapponese venisse ratificato prima dalle altre Nazioni firmatarie, ciò per attenuare l'impressione data a San Francisco — si dice — che tutta la faccenda sia stata condotta unicamente da Washington.

Si ricorda qui che il Pentagono si era opposto fin dal gennaio scorso a che il trattato giapponese venisse messo in cantiere, e alla sua conclusione durante la guerra di Corea. Le considerazioni militari invocate allora, sono più che mai importanti adesso che risorge la possibilità di una ripresa e anche di una estensione del conflitto.

La ratifica dei due trattati renderà al Giappone la sua sovranità politica, costringendo le forze americane a raggrupparsi all'interno di basi limitativamente stabilite, e per vasti che siano i loro privilegi, quelle forze vedranno la loro libertà di manovra notevolmente ridotta. Infine le basi sono previste per l'impiego da parte degli Stati Uniti, ma non delle Nazioni Unite, a meno che nuovi accordi non vengano conclusi in proposito.

Tutto ciò sarebbe incompatibile con le necessità militari, le quali chiedono una completa libertà d'azione nel Giappone, almeno fino alla conclusione di un armistizio in Corea.

r. g.

De Gasperi prepara a New York il piano di richieste e di aiuti

Riunione collegiale delle quattro delegazioni italiane al Waldorf Astoria - Assedio dei giornalisti americani, ma nessuna intervista - L'offerta di Tito per Trieste ed alcuni commenti ufficiosi

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 12 settembre.

Durante tutta la mattinata la delegazione italiana è stata radunata nell'alloggio di De Gasperi. I ministri, i diplomatici e gli esperti hanno consultato e confrontato montagne intere di rapporti, riempito agende, compilato prospetti. E' un lavoro che De Gasperi definisce preparazione comparata perchè si tratta di coordinare i risultati ed i programmi dei lavori di non una, ma quattro delegazioni italiane contemporaneamente presenti a New York, e cioè quella presieduta da Pella per la Banca internazionale dei pagamenti, quella diretta da La Malfa per il fondo monetario, quella militare guidata da Pacciardi e infine la delegazione maggiore dello stesso De Gasperi che tutte le compendia e sintetizza.

I lavori delle quattro delegazioni in pratica convergono su due problemi: gli aiuti americani e le commesse. Incombe all'orizzonte la minaccia che l'annunciata riduzione degli aiuti divenga definitiva con il trenta settembre E' una minaccia che riguarda, oltre a noi, gli altri Paesi d'Europa e si pone il problema di almeno premunirsi per quanto concerne le loro ripartizioni. Il nostro piano consisterebbe nel tentativo di agire in due sensi e su due terreni: suscitare la migliore comprensione per le nostre esigenze, ottenendo, cioè, la miglior quota che sia possibile, ma nello stesso tempo garantirsi un compenso mercè buone commesse qualora nella ripartizione degli aiuti dovessimo venire sacrificati.

Come si vede è un problema di equilibrio delicatissimo perchè si possono commettere pericolosi errori nel dosare le richieste parallele di aiuti e di commesse, cosicchè tutta la finezza della diplomazia di De Gasperi sarà messa alla prova nella scelta dei tempi e delle misure. Perciò è spiegabile anche il riserbo che circonda i lavori delle quattro delegazioni, mentre altro motivo è il carattere privato del soggiorno a New York del nostro Presidente.

Non riceve nessuno nè fa dichiarazioni e quindi invano i giornalisti americani gremiscono l'anticamera del suo appartamento. Questa mattina per esempio sono venuti a chiedere le sue impressioni sul discorso pronunciato da Tito a Spalato e De Gasperi, che usciva per andare a colazione dal cardinale Spellmann, è ricorso alla formula che suona con tanta forza preclusiva gli stessi uomini politici americani: «No comment». Ciò non vuol dire che una opinione di De Gasperi non esista al riguardo, ma essendo qui come privato non ritiene opportuno dichiararla formalmente.

Negli ambienti della delegazione italiana si ritiene generalmente che l'offerta di Tito a negoziare sia cosa buona per se stessa poichè chi vuole negoziare con ciò stesso dimostra di essere pronto a transigere, non esistendo negoziati senza transazioni. E' un progresso dunque rispetto ad ogni precedente atteggiamento di Belgrado e non ci si stupisce che Tito l'abbia fatto proprio alla vigilia dell'incontro di De Gasperi con Truman. Egli ha cercato di porsi dalla parte della ragione o almeno della ragionevolezza per favorevolmente impressionare l'America, e pertanto De Gasperi dovrà fare osservare che la profferta resta vaga poichè non dice o indica con espressioni equivoche le basi sulle quali, secondo Tito, sarà possibile negoziare. Tutto il problema, dirà De Gasperi, sta appunto in questa precisazione che non è ancora venuta e che si attende con interesse.

Che la dichiarazione tripartita sia l'unica base possibile è cosa certa poichè Tito non può pretendere che non solo l'Italia, ma l'America stessa, l'Inghilterra e la Francia recedano dai loro presupposti comuni. Finora Tito si è concesso il lusso di ignorare e spregiare la dichiarazione delle Potenze occidentali e se lo poteva permettere perchè il problema rimaneva in sospeso. Ma nel momento stesso che domanda di risolverlo deve pur fare i conti con la parte garante. Con questo atteggiamento non si chiede una capitolazione che certamente gli ripugnerebbe: da lui si attende solo, e non è voler troppo, una ammenda onorevole.

Vittorio Gorresio

Ripresa a Montecitorio in un'aula semideserta

Pacata atmosfera di fine estate - Commossa rievocazione dell'on. Cacciatore (PSI) citato da Vanoni ad esempio di rettitudine - Prime critiche ai bilanci finanziari

Roma, 12 settembre.

Bisognerebbe risalire non lontano negli annali parlamentari per trovare un precedente di così brevi vacanze come quelle che la Camera ha concesso oggi. Appena un mese, ma sono note le ragioni che hanno imposto l'anticipata riapertura dei battenti di Montecitorio: approvazione di 17 bilanci entro il termine massimo del 31 ottobre e di importantissime leggi, tra cui quella urgente degli aumenti agli statali. Così pesante è il compito che attende i parlamentari che fin da oggi, riprendendo il lavoro, è stato deciso di serrarne i tempi, per cui domani stesso la Camera, oltre alla normale seduta, ne terrà una suppletiva notturna.

A tanta urgenza di lavoro non ha corrisposto l'interesse dei deputati ed oggi i banchi apparivano sguarniti in ogni settore. In questa placida atmosfera di tarda estate è aquilato il campanello presidenziale ed è stato affrontato l'ordine del giorno, che al primo punto prevedeva l'inizio della discussione dei tre bilanci finanziari già approvati dal Senato.

Prima però l'assemblea ha voluto commemorare l'on.le *Cacciatore* (p.s.i.) deceduto il 17 agosto in Roma a soli 51 anni. E' stata una manifestazione sinceramente commossa. Le parole del vice-presidente *Targetti*, che ha rievocato la figura dell'energico e fervente sindacalista, sono state ascoltate dall'assemblea in piedi. Ha parlato poi con accenti di grande commozione l'on. *Nenni* (p.s.i.) e si sono associati oratori di tutti i gruppi. Dal banco del Governo il ministro *Vanoni* ha affermato che l'on. Cacciatore, «al di sopra di ogni divergenza politica, resterà per sempre nel ricordo di tutti ad indicare la strada del dovere». Dall'alto delle tribune del pubblico la vedova del parlamentare scomparso ascoltava piangendo.

Si è quindi incominciato il dibattito sui tre bilanci finanziari. Ha parlato per primo l'on. *Dugoni* (p.s.i.). Egli ha lamentato che non si sia dato ancora mano all'indispensabile riassetto della finanza statale, affermando che, malgrado tutte le critiche e tutti i propositi, le entrate dello Stato sono rimaste sempre basate essenzialmente sulle imposte indirette. Egli ha affermato che il Governo segue la politica di «vivere alla giornata» ed ha aggiunto che, in conseguenza, lo squilibrio tra imposte dirette e indirette che esisteva nel 1938 sotto il fascismo oggi è aggravato.

Parlando della politica di sovvenzioni governative alle industrie, in relazione anche alla distribuzione degli aiuti E.R.P., l'on. *Dugoni* ha criticato i criteri seguiti che tendono a favorire la grande industria ed i monopoli a discapito delle industrie minori. L'oratore ha portato l'esempio della Fiat, la quale, in virtù dei diciassette miliardi E.R.P. ottenuti per il rimodernamento degli impianti, avrebbe potuto offrire al mercato italiano prodotti ad un costo notevolmente inferiore a quelli fabbricati con i vecchi macchinari, ed ha citato l'esempio della vettura «1400» che, pur essendo costata il 24 per cento in meno dei vecchi tipi «1100», è stata venduta ad un prezzo superiore di trecentomila lire alla macchina più piccola.

Il secondo oratore — l'on. *Chiaramello* (pa-alla), si è occupato unicamente delle pensioni di guerra (infatti egli fu sottosegretario in questo settore). Ha riaffermato la necessità di un coordinamento nell'azione e nella legislazione dichiarando che è venuto il tempo di compilare il testo unico sulle pensioni di guerra.

In ultimo ha parlato l'on. *Gabriele Semeraro* (d.c.). Egli si è occupato essenzialmente della politica del credito riflettendone i riflessi negativi sulla piccola e media industria. Egli ha detto che il consorzio per il credito di esercizio esistente un tempo presso la Banca d'Italia era un organo efficiente, mentre gli altri organi creati in seguito (cioè la Medio Banca e Central Banca) hanno deluso gli operatori economici. Ha poi detto che occorrerebbe ripristinare il vecchio Istituto ed ha criticato in genere l'attuale politica di restrizione affermando che essa uccide le piccole industrie.

Il problema dei prezzi all'esame dei ministri tecnici

Il CIR accetta una revisione moderata delle tariffe del gas - Previsione di aumento dei noli per il trasporto del carbone - Elogio di Nenni al coraggio di De Gasperi

Roma, 12 settembre.

Il Comitato interministeriale per la ricostruzione ha tenuto stamane al Ministero del Tesoro una riunione dedicata quasi esclusivamente alla situazione esistente nel campo dell'approvvigionamento e dei prezzi. Un'altra riunione dedicata agli stessi argomenti annuncia il Comitato interministeriale prezzi per venerdì e tutta la questione, infine, sarà discussa nel prossimo Consiglio dei ministri; forse nella stessa giornata di venerdì.

Carbone e fosfati

Cinque ministri (Vanoni, Campilli, Fanfani, Rubinacci, Cappa) e il sottosegretario Avanzini in rappresentanza di Pella hanno partecipato alla riunione di oggi. Il peso maggiore della Conferenza è stato sopportato dal sottosegretario al Bilancio, che ha fatto una lunga relazione sull'approvvigionamento delle materie prime e sulle oscillazioni che si verificano sul mercato internazionale.

L'attenzione è stata rivolta particolarmente alle voci «carbone» e «fosfati», in cui importanza per la nostra industria e la nostra agricoltura è superfluo ricordare. Per ciò che riguarda il carbone, l'aumento della materia prima (ed è stato rilevato nella riunione di oggi che la maggiore responsabilità dell'aumento deve essere addossata ai noli; per una tonnellata dall'America del nord occorrono già attualmente 11.70 dollari, che saliranno probabilmente a 12-12.50 nei prossimi mesi) ha costretto i produttori del gas a chiedere una revisione delle tariffe, al che vi è da temere un prossimo aumento di questa voce così essenziale del bilancio domestico. Il CIR, preoccupato di non turbare troppo la situazione economica interna, si è pronunciato in linea di massima per una revisione il più limitata possibile. Essa dovrà tenere conto, cioè, solo delle fluttuazioni dei prezzi alle origini, escludendo tutte le altre variazioni dei fattori determinanti il prezzo del prodotto che erano state invocate dalle categorie interessate.

Lo stesso discorso vale per i fosfati. Le richieste di aumento si aggiravano per questi sulle 1300 lire al quintale, e per il carbone sulle 800 lire alla tonnellata, ma il CIP, che definirà la questione dopodomani, si terrebbe al di sotto di queste cifre.»

A parte, invece, vanno considerate le oscillazioni dei prezzi dei generi di prima necessità sui quali ieri richiamavamo l'attenzione. Il CIR se ne è occupato di scorcio affidandosi per un più approfondito esame agli studi e ai rilievi che stanno facendo in questi giorni i tecnici del Ministero dell'Industria. Il ministro Campilli spera di riportare presto in questo settore la completa normalità e sui provvedimenti con cui pensa di raggiungere lo scopo riferirà quanto prima ai suoi colleghi di Gabinetto. A quanto si prevede egli convocherà tra l'altro entro il mese i sindaci di tutti i capoluoghi di regione e degli altri comuni principali per esaminare le varie situazioni locali e insieme accordarsi su un'azione decisa ed efficace.

Nenni ritornato dall'Est

Nenni, di ritorno dal suo viaggio oltre cortina, ha parlato stamane ai giornalisti che lo attorniavano nei corridoi di Montecitorio. Gli è stato chiesto cosa ne pensasse del viaggio di De Gasperi ed ha risposto riconoscendo molto cavallerescamente che il compito è arduo e onora l'uomo che vi si è sobbarcato. «Bisogna riconoscere — ha detto esattamente il leader del PSI — che De Gasperi si è addossato una responsabilità non indifferente, e questo lo onora dato che altri al suo posto avrebbe probabilmente preferito una posizione meno impegnativa».

Nenni ha poi dichiarato di voler attendere i risultati del viaggio prima di giudicare la missione e si è quindi soffermato sulle sue esperienze bulgare e cecoslovacche. Anche di questo argomento ha conversato in termini molto moderati elogiando il morale di quei popoli e dichiarando che, «almeno apparentemente», non si ha l'impressione di un imminente pericolo di guerra. Esulterebbe che anche in aula i deputati dell'opposizione si ispirassero al tono comprensivo usato da Nenni nei corridoi per poter considerare con molto maggiore ottimismo il prossimo sviluppo dei lavori parlamentari.

Manca ancora da accennare brevemente ai lavori della Direzione del PSSIIS, iniziati stamani. Il Congresso nazionale è stato fissato a Roma dal 3 al 6 gennaio del prossimo anno e ciò su pressione degli elementi della sinistra che non volevano dare l'impressione, accettando la data proposta di metà dicembre, di fare un congresso straordinario. Si ricorderà infatti che è dell'aprile scorso il congresso del PSLI dal quale doveva uscire per l'appunto la decisione di fusione con il PSU. La discussione di carattere politico iniziata nel pomeriggio sarà proseguita domani. Resta confermato lo orientamento di «attendismo» per la politica estera e di accentuata critica, invece, per quella economica.

Come elemento di curiosità registriamo ancora la eventualità che il PSSIIS con il nuovo nuovo cambi nome. Saragat vorrebbe infatti preparare al congresso di abbandonare l'attuale denominazione con quella di partito socialista democratico italiano. E' la sola — a detta di Saragat — che può indicare esattamente e sinteticamente il vero carattere del partito.

e. f.

Le ispezioni a Tarvisio dell'ammiraglio Carney

Udine, 12 settembre.

E' giunto stamane a Tarvisio l'amm. Robert Carney, comandante in capo dell'esercito integrato dell'Europa meridionale, accompagnato dal gen. De Castiglioni e da altri alti ufficiali. Dopo avere passato in rivista reparti di alpini e di aver visitato quella zona di confine, l'amm. Carney è salito con il seguito a Passo di Monte Croce Carnico. Nel pomeriggio, alle ore 16,30 è giunto a Tolmezzo, e si è subito portato alla caserma dell'8° Regg. Alpini, dove ha passato in rassegna i reparti dell'unità nonchè il Gruppo di Artiglieria da montagna del 1° Regg. ed il Gruppo «Julia» da 100/17. Visibilmente compiaciuto dal perfetto schieramento offerto dalle «penne nere» l'amm. Carney si è congratulato con i comandanti.

Aumentato il disavanzo del commercio con l'estero

È dovuto alle maggiori importazioni di prodotti agrari e di scorte per l'industria

Milano, 12 settembre.

I dati riguardanti l'andamento delle nostre correnti commerciali con l'estero sono mensilmente pubblicati in almeno due diverse occasioni dall'Istituto centrale di statistica. Dapprima si offrono cifre analitiche sulle principali merci importate ed esportate; poi i dati sintetici sull'andamento della bilancia commerciale.

Per quanto riguarda l'andamento della bilancia commerciale, ci si arresta al primo semestre dell'anno. Il disavanzo fu, com'è noto, durante il 1951, pari a 178 miliardi rispetto a 117 miliardi di lire nei primi sei mesi del '50. Ma sono pubblicati dati analitici sull'andamento delle importazioni nei primi sette mesi '51 i quali, utilissimi ad intendere l'andamento congiunturale interno, aniegano inoltre le ragioni di quel citato disavanzo dei nostri conti con l'estero, deficit che giustamente preoccupa i nostri negoziatori agli Stati Uniti nel momento attuale.

Essendo aumentate le nostre esportazioni, in sei mesi, di circa 150 miliardi in raffronto allo scorso anno, le maggiori importazioni superano in valore i 200 miliardi di lire in sei mesi; e sono dovute: a) alla necessità di acquisti di prodotti agricoli, specialmente di frumento; b) alla politica governativa rivolta ad incrementare le scorte di materie prime per l'industria; infine c) agli aumenti nei prezzi dei prodotti importati.

Le importazioni di frumento sono salite a 718 mila tonnellate, nei primi sette mesi di quest'anno, superando di 143 mila tonnellate il quantitativo importato lo scorso anno. Ragione? Lo sfavorevole andamento del raccolto agricolo all'interno. In forte progresso sono pure gli acquisti all'estero di patate, frutta fresca e persino formaggi: nonostante la crisi casearia nostrana.

Fra i prodotti industriali, in primo luogo va ricordato il carbone. Le importazioni di fossile, pari a 4,9 milioni di tonnellate nei primi sette mesi del '50, sono salite a 6,2 milioni di tonnellate nei corrispondente periodo del '51, con un aumento del 24 per cento. Nei prodotti petroliferi aggregreggiano gli oli grezzi, in aumento del 51 per cento rispetto allo scorso anno; raggiunti i 4,2 milioni di tonnellate (l'incremento tuttavia dipende in parte dalla maggiore capacità delle nostre raffinerie e comporta minori acquisti di prodotti raffinati). Giova pure a migliorare le condizioni dei nostri acquisti, la contrazione nelle importazioni di ferro, ghisa e acciaio grezzi e semilavorati; cui si contrappone un maggiore acquisto di rottami: aumento del 67 per cento, a 436 mila tonnellate.

Fra i metalli non ferrosi, in aumento gli acquisti di piombo (+73%) e il pregevolissimo stagno (+83%); contratti per contro l'importazione di rame per le difficoltà internazionali; nonchè di alluminio per la scarsa capacità produttiva dei nostri stabilimenti. Rimane importante per un giudizio sulla situazione industriale il gruppo dei tessili. Nei primi sette mesi dell'anno le importazioni di cotone (prenonderante in questo comparto) sono rimaste pressochè invariate. Gli acquirenti temono, non a torto, flessioni nei prezzi. Altrettanto si dica per la lana. Per contro gli acquisti di canapa, lino, iuta e fibre artificiali sono in forte aumento: e la iuta del 50 per cento dallo scorso anno.

E gli incrementi nei prezzi? Si può valutare che, in media, i prezzi abbiano accresciuto quest'anno, rispetto al '50, la onerosità delle nostre esportazioni del 20 per cento all'incirca. E ciò contribuisce ad aggravare la nostra bilancia commerciale, poichè nello stesso periodo di tempo i prezzi medi dei prodotti esportati sono aumentati del 15 per cento soltanto.

m. f.

CRONACA CITTADINA

LA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Discusso il problema degli appalti e le condizioni dei lavoratori edili

In apertura di seduta, il sindaco dà notizia della nomina di una commissione per le manifestazioni da tenersi a Palazzo Madama: la compongono tre assessori, (Tettamanzi, Putaturo e Bertero) un consigliere di maggioranza (la signora Artom) e uno di minoranza (la signora Pajetta).

Fra le deliberazioni all'ordine del giorno, il Consiglio approva l'aumento a 100 lire del prezzo d'ingresso al Museo di arte antica, in occasione della mostra d'arte [illegible].

Sul significato dell'erezione, a Cavour, di due busti a Camillo Benso di Cavour e a Giovanni Giolitti (erezione alla quale contribuisce il Comune di Torino con la somma di 50 mila lire) parla il senatore Gisa (p.s.i.). Questi sostiene che tanta è l'importanza, storica e politica, dell'avvenimento (e ciò lo si deduce tra l'altro dal fatto — aggiunge il senatore socialista — che per quei busti l'epigrafe è stata dettata da Benedetto Croce) che il contributo di Torino dovrebbe essere assai più cospicuo. Il cons. Zini (p.l.i.) ricorda che l'offerta è soltanto simbolica e che, quando si tratterà di onorare i due statisti in occasione dello scoprimento dei busti, i liberali faranno una degna celebrazione nella sede stessa del Consiglio. La signora Pajetta (p.c.i.) aggiunge che si potrebbe studiare la possibilità di intitolare due borse di studio a Cavour e a Giolitti; e di questo avviso sono pure l'ass. Tettamanzi e lo stesso sindaco. Se ne discuterà al momento della celebrazione in Consiglio.

Una piccola questione riguardante alcuni lavori edili in una scuola viene sviluppata da qualche consigliere per sollevare un problema generale: quello degli appalti. L'ing. Todros (p.c.i.) afferma che il Comune, una volta assegnato lo appalto a una ditta, ha il dovere di esercitare un severo controllo non solo sull'andamento tecnico dei lavori ma anche sul trattamento che l'imprenditore riserva ai suoi dipendenti. «Gli edili si trovano spesso — dichiara l'ing. Todros — in condizioni disastrose, debbono accettare lavori senza alcuna garanzia, con paghe ridotte, senza assicurazioni, senza tutela». E si tratta di un problema che riguarda, direttamente e indirettamente, 16 mila operai. Su questa impostazione consente l'avv. Chiarioni (p.l.i.), che insiste con energia sul comportamento ingiustificabile di alcuni imprenditori che assumono appalti dal Comune; aggiunge soltanto che la vigilanza non spetta all'amministrazione municipale ma alla polizia. L'ing. Todros riprende la sua tesi: nelle stesse clausole dei contratti di appalto si stabilisce l'obbligo della vigilanza da parte del Comune. La tesi è condivisa con calore dal consigliere Joannes (p.l.i.), il quale critica aspramente i [illegible] vigenti e, di passaggio, introduce nelle sue argomentazioni alcuni suoi pensieri di carattere generale sull'opera del Governo. Il Governo non [illegible] in causa con gli appalti comunali, evidentemente, ma per il cons. Joannes tutti i mali sembrano nascere dalla «linea Pella», da lui definita «linea della miseria». Molti consensi da parte comunista. Lo assess. Reviglio, rinsumendo la discussione, assicura che si studieranno le possibilità di migliorare, in ogni senso, il sistema degli appalti.

Dopo la discussione di un'altro problema di carattere edilizio (sollevato dall'avv. Cravero e che ha condotto al rinvio della relativa deliberazione), il Consiglio comunale procede alla nomina di alcune commissioni. Esaurito questo lavoro, ha inizio la seduta segreta, con la quale termina questa sessione del Consiglio.

I documenti per l'iscrizione alle scuole elementari

A partire da oggi presso il Municipio, Divisione Stato civile, saranno rilasciati i certificati di nascita e residenza per l'iscrizione alle scuole elementari per i nati nell'anno 1945. Per il rilascio del certificato di vaccinazione occorre rivolgersi al Servizio d'Igiene e Sanità in via Santa Chiara 11 b.

Celebrazioni commemorative di Guido Gozzano

Sabato e domenica avranno luogo a Torino e ad Agliè le cerimonie preparate dal Comitato promotore per le onoranze a Guido Gozzano. Sabato alle ore 16,30, al teatro Carignano, dopo il discorso del prof. Grosso, presidente della Giunta provinciale, che illustrerà il significato della manifestazione, il prof. Carlo Calcaterra commemorerà il poeta ed Emma Gramatica, dirà la poesia di «Nonna Speranza». L'ingresso al teatro è libero a tutti.

Il giorno dopo, le manifestazioni si concluderanno ad Agliè. Agli ospiti — fra cui l'on. Segni — che alle ore 15 saranno ricevuti nella Sala di Arduino del Castello di Agliè, rivolgeranno il saluto il dott. Ottelio, sindaco di Ivrea, e l'avv. Colombini, presidente della «Famija Turinèisa». La rievocazione di Gozzano sarà fatta da Salvatore Gotta. Alle ore 17 i convenuti si recheranno a visitare la tomba del poeta, e l'avv. G. Oberto pronuncerà parole di commiato. Al mattino alle ore 11, a cura di un gruppo di amici di Gozzano, l'Arciprete di Agliè celebrerà una Messa nella chiesa di San Gaudenzio.

Il Tribunale risolve un problema edilizio di piazza Castello

Si alza il sipario della pubblicità e dalle rovine sorge un palazzo

Una sentenza del Tribunale di Torino, in data di ieri, conclude una lunga e complessa vertenza riferentesi all'edificio distrutto di Piazza Castello le cui rovine fino a pochi giorni or sono erano mascherate da un enorme affisso pubblicitario.

Il caso può brevemente essere così riassunto.

Il fabbricato di Piazza Castello 16 apparteneva a diversi comproprietari, sia come alloggi che come negozi; avvenuto il crollo, solo qualcuno di essi aveva potuto aggiustarsi alla meglio nel pianterreno, rabberciando tronconi di muri.

Nel 1945 la società Commerciale Tessile, proprietaria del maggior numero di quote del distrutto fabbricato, intendendo procederne alla ricostruzione, e trovandosi contrastata da alcuni comproprietari, li citava innanzi al Tribunale chiedendo, in applicazione dell'art. 1123 del Codice Civile, la vendita all'asta del terreno.

Nel corso della causa, due dei sette convenuti, rinunciavano alla contestazione, mentre la quota di uno veniva assorbita da altro comproprietario: la maggiore resistenza proveniva però dalla proprietaria di un negozio nel quale essa si trovava installata.

Il Tribunale (Sez. I - Presidente Gay - Relatore Burzio) dopo di avere, con i risultati di una consulenza tecnica, penetrato la situazione di fatto in ogni dettaglio, ha esaminato la questione giuridica tanto sotto il punto di vista della tesi attrice, sostenuta dall'avv. Capno, che quella dei convenuti.

Il magistrato ha innanzi tutto escluso, per quanto riguarda la posizione dei vari comproprietari, che essi potessero considerarsi come «condomini»; essi avevano avuto il godimento della quota rispettiva non per uno stato di comunione indivisa, ma come «capisti isolati scorporati dall'unità edilizia,» quindi non potevano cadere sotto la regolamentazione del condominio nel cui titolo si trova esposto l'invocato art. 1123.

Però, e qui sta l'acuta e brillante soluzione del Magistrato, anche se si tratta di comunione e non di condominio, rimane pur sempre la preoccupazione dell'ordinamento giudiziario di applicare per analogia provvedimenti che riguardano casi eccezionali di interesse pubblico.

In base a tali enunciazioni ed in applicazione analogica dell'art. 1123 del Cod. Civ. è stata accolta la domanda della Commerciale Tessile ed ordinata la vendita all'asta del suolo e materiale previo accertamento da parte di consulente, delle quote spettanti ai singoli.

Denudata e percossa per gelosia da alcune compagne di lavoro

La scenata all'uscita dalla fabbrica - La ferita sporge denunzia - Complicate vicende esposte dalle parti avverse

Un increscioso episodio si è verificava ieri a mezzogiorno dinanzi al portone di un piccolo stabilimento di borgo San Paolo: le quindici giovani operaie dipendenti della ditta [illegible] sono uscite quando fra di loro s'accendeva una furiosa baruffa. Anzi, erano quattordici di loro che si scagliavano accanitamente contro la quindicenne, una bella ragazza, bruna ed elegante, Ardita Michieli di Ernesto, di 19 anni, domiciliata in via Di Nanni: tutte le gridavano «Svergognata! Indegna!» e la Michieli si difendeva balbettando frasi incoerenti, pallida e stravolta. Infine, dalle parole si passava alle mani e la ragazza si buscava parecchi pugni e ceffoni: dopo di che, avvinghiata successivamente da due compagne che apparivano più assaporate delle altre, finiva a terra e riceveva il resto [illegible] forma di graffi e di ciuffi di capelli.

Quando intervenivano alcuni passanti e disperdevano le donne, la Michieli era già alquanto malconcia: piena di lividi, di soichi sanguinosi e praticamente seminuda, chè, nel connesso dibattersi, il vestito le si era tutto spaccato, e aperto davanti e dietro e lacerato sui lati sottovesti, con larghissimi squarci, tanto che si vedevano abbondanti porzioni di pelle. Le calze di «nylon» erano andate in brandelli e una scarpa non si trovava più. Spettinata e sanguinante, la Michieli si faceva accompagnare al commissariato San Paolo, in via Cesana, e denunciava il fatto al funzionario dottor Micalizzi.

— Ma le ragioni di tanta furia?

— Non ci sono, dottore, non ci sono!

— Possibile? Eppure... un motivo...

— Così, dottore, per cattiveria d'animo, per invidia... Sono l'ultima arrivata, sono stata assunta sei mesi fa... non so perchè, non mi hanno potuto soffrire, mai, sin dal primo momento hanno cercato di farmi dispetti...

Il funzionario, però, non rimaneva soddisfatto delle spiegazioni che gli apparivano troppo semplicistiche. E inviava sul posto, cioè alla fabbrica, un maresciallo onde condurre una sollecita inchiesta fra le quattordici operaie responsabili dell'aggressione. Il sottufficiale metteva così in luce una storia singolare. La Michieli non aveva mai parlato cordialmente con nessuna di loro, si teneva sempre in disparte, aggrottata e silenziosa. Ma ascoltava con grande attenzione tutti i discorsi che si facevano attorno a lei. Le quattordici lavoranti erano tutte giovani e chi aveva il marito, chi l'amante, chi il fidanzato: e le confessioni, i racconti, le confidenze, l'esibizione di fotografie si incrociavano a ritmo continuo. Dal canto suo la Michieli nulla diceva ma non si lasciava sfuggire una parola e chiedeva sempre di poter osservare le foto.

Così, a poco a poco, era venuta a conoscere indirettamente tutti gli uomini delle [illegible] infine, scelti i migliori e conoscendone connotati e abitudini, li avvicinava e, assendo fornita di vistose grazie, facilmente li «soffiava» alle legittime spose o fidanzate. Con successo gottava le reti cinque o sei volte. Ma evidentemente la cosa non poteva durare. Una delle operaie individuava nella Michieli l'amante del marito: e un'altra la identificava per la ragazza con cui il fidanzato aveva trascorso una piacevole serata in un albergo della collina: e un'altra assodava che era la Michieli con cui l'amico, quasi ogni sera, spariva verso le stradicciole oscure della periferia... Lo sdegno scoppiava fra le operaie, si teneva un breve monsiglio di guerra e si decideva di infliggere alla temeraria una severa lezione.

Più tardi le cose si sono complicate poichè la Michieli è stata ricoverata in osservazione all'ospedale: può darsi che il referto medico indichi, per la guarigione, più di dieci giorni, nel qual caso la P. S. dovrà procedere contro le quattordici persecutrici. D'altro canto [illegible] hanno già presentato al commissariato un lungo esposto in cui vengono precisati, con testimonianze, i torti subiti ad opera della Michieli.

La polizia insegue un corridore che fugge con un bolide rosso

Disavventure finanziarie di un pilota svizzero Violato il sequestro ordinato dal Tribunale

Ieri mattina all'alba la polizia e precisamente la Celere, la Mobile e la P. S. di Mirafiori — era in vivo allarme poichè pareva che fosse accaduta, verso le 4, una clamorosa rapina: un giovane avrebbe portato via da una rimessa un autocarro con una macchina [illegible]. Immediatamente uscivano pattuglie motorizzate e alcuni funzionari conducevano le indagini sul posto. Si poteva accertare così che non si trattava di una rapina, ma di una furiosa sottrazione.

Da qualche tempo ora nella nostra città, il corridore automobilista Rodolfo Fischer, suddito svizzero. Avendo alcuni creditori del Fischer iniziato contro di lui un procedimento penale, il tribunale ordinava di recente il sequestro conservativo dei suoi beni: e così, sotto il sequestro, cadeva anche un autocarro a bordo del quale era la macchina da corsa, rossa fiammante, con cui lo svizzero aveva partecipato a diverse corse: perciò i due veicoli divenivano inamovibili. Essi erano depositati in una rimessa nelle vicinanze del commissariato Mirafiori.

Stanotte verso le 3,30 il corridore si presentava alla rimessa e dichiarava alla moglie del proprietario (essendo questi [illegible]) di dover ritirare il camion e partire d'urgenza. La donna, all'oscuro della faccenda, non aveva nessuna difficoltà ad aprire la porta al Fischer che d'altra parte ben conosceva. Lo svizzero, rapidamente, faceva il pieno di benzina e s'allontanava a gran carriera. Dieci minuti dopo [illegible] il padrone della rimessa che, appresa la novità, restava sbigottito: e subito correva al telefono, avvertendo la polizia dell'episodio. Le ricerche condotte finora non hanno dato alcun esito.

Luigi Einaudi partito per Dogliani

Il Presidente della Repubblica, il quale era giunto ieri mattina a Torino proveniente da Gressoney Saint Jean dove aveva trascorso parte delle vacanze ospite di un industriale nel castello Savoia, nel tardo pomeriggio è ripartito in automobile, insieme alla consorte, alla volta di Dogliani dove si tratterrà alcuni giorni. Durante la sua breve permanenza nella nostra città, il Presidente è rimasto nella villa di via Lamarmora 80.

Associazione Arma Cavalleria.

— Domenica raduno dei cavalieri d'Italia a Voghera. Adunata piazza stazione Voghera ore 9. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Associazione, via Verdi 2, Torino.

Una donna muore in seguito ad una caduta

Ieri pomeriggio, alle ore 19, il pensionato Giovanni Saletto, di 61 anni, domiciliato in corso Casale 186, è deceduto all'ospedale Molinette per emorragia cerebrale. Il poveretto era stato ricoverato la notte precedente in gravi condizioni, per la sospetta frattura del cranio riportata in casa sua in seguito ad una caduta accidentale.

Un motociclista si uccide investendo un furgoncino

Una mortale sciagura è avvenuta ieri mattina in corso Regina Margherita: un motociclista ha perso la vita in un violentissimo scontro con un camioncino.

Poco dopo le 11,30 l'combrellaio Giuseppe Nepote di 57 anni, abitante in via Cassini 76, percorreva sulla sua motoleggera il corso Regina Margherita. La velocità del piccolo veicolo non era elevata. Infatti il controviale che immette al ponte cavalcavia, proprio nell'istante in cui, proveniente dalla piazza Statuto e diretto alla stazione Dora, giungeva un camioncino guidato dal diciannovenne Adolfo Silvano, abitante nella nostra città in corso Vittorio Emanuele 100.

Forse fu l'alto parapetto del cavalcavia ad impedire la perfetta visibilità al motociclista, il quale — dopo aver rallentato — svoltò verso piazza Statuto, ma non avendo scorto il camioncino, prese troppo stretta la curva.

Quando si avvide dell'ostacolo era troppo tardi. Premette con energia il freno ma non riuscì a bloccare la moto. Andò a sbattere con inaudita violenza contro la fiancata destra del camioncino, sfondando con il capo la portiera. Rimbalzò al suolo e giacque esanime.

Subito il Silvano, insieme con altri passanti, prestò soccorso all'infelice, che nel tremendo urto si era prodotto la frattura della volta cranica, con fuoriuscita di materia cerebrale. Con un'auto privata veniva immediatamente trasportato alla vicina Assistenza Martini, dove i sanitari, constatate le gravissime condizioni del Nepote, lo sottoponevano alla trapanazione del cranio. Purtroppo lo stato generale era disperato, e andava sempre più peggiorando. Verso le 15 lo sventurato decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Particolare pietoso: il Nepote aveva da poco tempo perduto un figlio, giovane pilota dell'aviazione italiana precipitato con il suo apparecchio.

— Nella mattinata un altro grave incidente era accaduto nei pressi del capolinea del tram 18 in via Pianezza. L'operaio Giuseppe Moglia di 63 anni, abitante in via Sant'Agostino 13, verso le ore 7 stava dirigendosi in bicicletta verso la periferia della città quando veniva a collisione con un altro ciclista — Mario Varetto di 18 anni, domiciliato in via Pianezza 40 — che percorreva la strada in senso opposto. Il Moglia, piombato pesantemente al suolo, riportava una vasta ferita al capo e lesioni multiple agli arti inferiori, con stato di choc. All'ospedale Maria Vittoria era ricoverato con riserva di prognosi.

Morto l'asino, l'uomo piombò nella miseria

Il caso di Bernardo Casalis ha impietosito i nostri lettori: si tratta — come abbiamo scritto — di un poveruomo privo delle gambe che campava esercitando il mestiere di venditore ambulante di frutta e verdura: si girava per i mercati con un piccolo carretto, trainato da un fedelissimo asino, suo compagno ed amico. Qualche giorno fa l'asino è morto e il Casalis, ad un tratto, con la perdita della povera bestia, s'è ridotto nella miseria più nera: e in fondo ad un letto d'ospedale (disperato per la morte del somaro non capiva più nulla e precipitava così dalle scale) sognia che avvenga un miracolo: che cioè il suo caro asino risusciti. Forse il miracolo avverrà: e per merito dei lettori de «La Stampa», che hanno cominciato ad inviare offerte per donargliene uno. «Un bell'asino grigio — precisa una lettera — robusto e di pelo grigio come il defunto...». Gentili, commoventi offerte che riderano — speriamo — al Casalis la serenità: poichè la felicità, per lui, viaggia a cavallo di un somaro.

Alcuni lettori ci hanno inviato le seguenti offerte:

Un gruppo di simpatizzanti dell'umile animale, per l'acquisto di un asino, di pelo grigio, da donare al sig. Bernardo Casalis affinchè possa riprendere col fedato quadrupede l'abituale vita, L. 1200; Più conosco gli uomini) e più apprezzo gli animali. 150; Reggiani Laura, 500; Un zoofilo, 100; Liliana, 100; Claudio e Silvana, 100; Lo stalliere, 200; Luciano, 100; Fate bene fratelli, 300; In memoria lire 200; N. N., lire 200; Un barobino, 100; Ughetto, 100; Pensando a «Sancho Pancia», 100; L. R., 200; Due amici, 200. Ripe, ricordando la IV elementare, 200; G. M., 500; Il Gagno 100; E. B., 200; Mario, 200; Corrado, 100; Lena, 200; Psolino 100; D. Z., 100; Torre, 100; Vacca, 100; Jockeys e Dino, 200; F. F., 300; Maurizio, lire 100. — Totale L. 6650.

La sorte dei cani che non hanno padrone

Ogni giorno gli agenti municipali catturano una decina di cani randagi. Si calcola che in tutta Italia esistano circa due milioni di randagi, contro i poco più di centomila regolarmente registrati.

I cani catturati vengono condotti al canile dell'ente protezione degli animali di via Caramagna. Per una settimana non arrade nulla: entro questo periodo il proprietario (se proprietario esiste) può telefonare al n. 690-618 e più tardi andar a ritirare il cane.

Trascorsa la settimana, l'animale catturato diviene proprietà dell'ente. E comincia l'eliminazione. Gli animali più malandati o quelli più furiosi vengono uccisi: i più piccoli in apposite camere a gas, i grossi con un colpo di pistola (una pistola speciale, con «proiettile captivo», di quelli in uso anche ai macellai). Circa cinquemila sono i cani che vengono abbattuti ogni anno con questo sistema. Molti vengono mantenuti in vita, nella speranza che qualche cinofilo li acquisti. Ma il caso non è molto frequente.

Associazione Arma di Cavalleria.

- Domenica raduno cavalieri d'Italia a Voghera. Adunata in piazza Stazione a Voghera, ore 9. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Assoc., via Verdi 2, Torino.

Solidarietà con le maestranze Savigliano e Nebiolo

Indetto per domani dalla Fiom uno sciopero di quattro ore

La Cisl e la Uil contrarie alla manifestazione

La Fiom ha invitato i metallurgici di Torino e provincia a sospendere domani il lavoro per quattro ore; le altre due organizzazioni sindacali, Cisl e Uil, non hanno aderito all'iniziativa avvertendo i propri organizzati di non prender parte alcuna allo sciopero.

Nel comunicare la sua decisione, la Fiom dichiara che la manifestazione avrà carattere di solidarietà con i lavoratori della Savigliano e della Nebiolo, e di protesta contro lo stato di cose venuto a crearsi in campo industriale negli ultimi mesi. Secondo la Fiom, la situazione è caratterizzata da due fattori: a) il peggioramento economico della provincia in seguito all'allontanamento parziale o totale di migliaia di individui dal lavoro (Savigliano, Nebiolo, Savant di Lanzo ecc.); b) la richiesta, nel solo settore metalmeccanico, dal luglio ai 10 settembre, di oltre 1300 licenziamenti; la sospensione totale di circa 2500 unità e la riduzione d'orario di altre 6200.

La Cisl è sostanzialmente di accordo colla Fiom sulla verità di questo panorama dell'attuale situazione economica torinese, ma è contraria per il momento a ricorrere allo sciopero. Dice infatti un suo comunicato di ieri sera:

«La segreteria del sindacato provinciale, riunitasi per l'esame della situazione dell'industria metalmeccanica torinese, constatato l'aggravarsi della crisi che ha colpito la nostra industria e preoccupata per i continui provvedimenti di licenziamenti e sospensioni, mentre eleva la più vibrante protesta per i metodi di trattativa adottati in questo periodo dalla parte padronale, ritiene che inconte agitazioni possano in questo particolare momento arrecare irreparabile danno ai lavoratori; invita i lavoratori metalmeccanici a non aderire ad azioni agitatorie promosse da altre organizzazioni sindacali. Da parte sua il Sindacato eserciterà tutte le azioni che riterrà opportune per richiamare alla propria responsabilità gli industriali torinesi e per una più intensa e fattiva collaborazione tra le direzioni e la C. I. allo scopo di difendere e tutelare il diritto al lavoro».

La terza organizzazione sindacale, la Uil, ha assunto su tutta la questione un atteggiamento analogo a quello della Cisl.

— Per la Fiat, direzione generale e commissione interna hanno firmato ieri l'accordo sul nuovo funzionamento del premio di produzione e sul premio generale di stabilizzazione.

Il Prestito della Città di Torino:

5670 obbligazioni del 1937 verranno estratte l'11 ottobre p. v., alle ore 10, in una sala del Municipio.

I venditori ambulanti e il problema dei prezzi

I venditori ambulanti si sono ieri riuniti in assemblea alla C.d.L. e, dopo aver discusso sui vari problemi della categoria ed in particolare su quelli dei prezzi, fiscali, ecc., hanno votato un o.d.g. In esso, gli ambulanti chiedono nuovamente alle autorità: a) l'applicazione delle norme che prevedono per il mercato all'ingrosso il controllo sulla qualità della merce, della tara, dell'incettatura, della calibratura; e che vietano nell'interno del mercato le contrattazioni tra grossisti e grossisti, tra produttori e grossisti, ecc.; b) il rigoroso controllo dei produttori diretti; c) la revisione delle licenze; d) la disciplina dell'afflusso dei commercianti sul mercato.

Disperazione d'una madre per la sorte della figliuola

Una povera madre, in preda alla disperazione, si è rivolta alla polizia affinchè l'aiuti a rintracciare ed a salvare la sua unica figlia.

La madre, certa Carmelina Mariano che lavora da sarta ed abita in uno stabile di via Garibaldi, nel [illegible] rimaneva vedova con una bimba di 13 anni, Elsa. Scoppiava la guerra, la Elsa faceva una [illegible]

la ragazza trovava impiego in qualità di commessa presso un negozio di calzature. In quel tempo conosceva un giovanotto con il quale si fidanzava. La crisi degli alloggi non permetteva ai due di realizzare il loro sogno d'amore. Al principio del '48 il giovane avvertiva la ragazza che doveva recarsi presso i suoi: «Una breve assenza» assicurava: al ritorno, con o senza casa, si sarebbero sposati.

I giorni passavano ed il giovane non si faceva più vivo. Dopo un paio di mesi inviava una lettera alla fidanzata pregandola di dimenticarlo. Per la Elsa fu un colpo gravissimo tanto chè quando le veniva proposto di recarsi come cameriera, presso un albergo di Mons nel Belgio, accettava subito nè la madre, osava impedirglielo. Di laggiù scriveva spesso alla mamma e le inviava saltuariamente dei denari. Verso la fine del '49 scriveva ancora per avvertirla che si sarebbe recata a Casablanca dove aveva trovato un'occupazione più redditizia senza però specificare di quale genere di occupazione si trattasse. Le lettere giungevano adesso con minor assiduità, poi per quasi quattro mesi il silenzio. L'altro giorno la signora Mariano ne riceveva una datata da Dakar. Una lettera che gettava la povera donna nella più nera disperazione. «Mamma — scriveva la Elsa — non so se ti vedrò più. Voglimi bene. Addio. Addio!».

La povera madre si precipitava in Questura e piangendo implorava il funzionario che la interrogava: «Salvi la mia bambina. Mi aiuti. Non ho che lei al mondo».

Il funzionario assicurava la poveretta che sarà fatto tutto il possibile per mettere in chiaro la misteriosa faccenda.

Un pensionato muore in seguito ad una caduta

Ieri pomeriggio, alle ore 19, il pensionato Giovanni Saletto, di 61 anni, domiciliato in corso Casale 186, è deceduto all'ospedale Molinette per emorragia cerebrale. Il poveretto era stato ricoverato la notte precedente in gravi condizioni, per la sospetta frattura del cranio riportata in casa sua in seguito ad una caduta accidentale.

La sorte dei cani che non hanno padrone

Ogni giorno gli agenti municipali catturano una decina di cani randagi. Si calcola che in tutta Italia esistano circa due milioni di randagi, contro i poco più di centomila regolarmente registrati.

I cani catturati vengono condotti al canile dell'ente protezione degli animali di via Caramagna. Per una settimana non arrade nulla: entro questo periodo il proprietario (se proprietario esiste) può telefonare al n. 690-618 e più tardi andar a ritirare il cane.

Trascorsa la settimana, l'animale catturato diviene proprietà dell'ente. E comincia l'eliminazione. Gli animali più malandati o quelli più furiosi vengono uccisi: i più piccoli in apposite camere a gas, i grossi con un colpo di pistola (una pistola speciale, con «proiettile captivo», di quelli in uso anche ai macellai). Circa cinquemila sono i cani che vengono abbattuti ogni anno con questo sistema. Molti vengono mantenuti in vita, nella speranza che qualche cinofilo li acquisti. Ma il caso non è molto frequente.

Associazione Arma di Cavalleria.

- Domenica raduno cavalieri d'Italia a Voghera. Adunata in piazza Stazione a Voghera, ore 9. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Assoc., via Verdi 2, Torino.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA DI SARTORIA FEMMINILE (*Ministero Pubbl. Istruzione*) diurna, per le giovani che non proseguono gli studi e vogliono apprendere le professioni di sarta, camiciaia, biancheriaia, modellista. Corsi rapidi per signore e signorine, di taglio e confezione abiti, biancheria, pantaloni; diurni, pre-serali, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni al *Consorzio Istruz. Tecnica, v. Cavour 8, 50-538*

AMMOBILIAMENTI *Trovee, via Monte di Pietà 23. Telef. 44-456.* Matrimoniali massiccie barocco da 150.000, novecento, rustiche 85.000, Luigi XVI 150.000, Chippendal, tinelli 27.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateaz.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento, Vendite rateali senz'aumento. *Quaglio, via Barbaroux, 38 (interno).*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana, *Piazza Santa Giulia 12, p. 2°.* Vesarmi sabato domen. 10-12 15-17.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiusi. Tendaggi, coprimobili. Tolerie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane 2.*

MOBILI ARTIGIANI c.o *Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Ritmi - 13,20: Musiche - 13,44: Cronache cinematografiche - 17: Canzoni da film - 17,30: Voci d'America - 18: L'approdo - 18,30: Folclore internazionale - 19: Il contropiano - 19,20: Musiche - 20,35: Musica da ballo - 21: «L'ora della fantasia» (ore [illegible] di Anna Bonacci - [illegible]: Musica da ballo.

Rete Roma — Ore 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Orchestra - 13,50: Canta Josephine Baker - 14: Musiche - 14,50: Ballo e bello - 17: Pomeriggio musicale - 18,30: Musica da [illegible] - 18,50: Musica leggera - 19,25: Musiche varie - 20,35: «400 all'ombra» rivista di Pantieri e Verde - 21,40: Il palatro della democrazia - 21,50: Pagine da «Fedora» di U. Giordano - 22,40: Si alza il sipario.

Terza Programma — Ore 21: «Aida» di Verdi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 29,3; minima 17; media 27,6. Umidità 36 %. Pressione 729,7. Cielo coperto. Vento calmo. Previsioni: annuvolamenti vari con prevalenza misti o alti al mattino: formazioni cumuliformi ad evoluzione diurna nelle ore calde sparse sui rilievi. Banchi di nebbia o foschia in pianura e nelle valli di primo mattino. In seguito visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Pigatto Maria ved. Demarchi, a. 72, v. Baiila 26; Detaille Luigi fu Domenico, a. 76, c. Francia 150; Vigo Anna ved. Rolando, a. 78, v. Rosario 9; Rivetti Petronilla ved. Basso, a. 69, v. Arquata 14; Sipoli Carlo fu Battista, a. 89, v. Sacchi 34; Delvecchio Elisabetta ved. [illegible], a. 76, S. Giovanni; Brunasso Ernesta fu Giuseppe, a. 40, Osp. [illegible]; Bianchetti Arturo fu Giovanni, a. 69, Molinette; Giordana Luigi di Orsola, a. 20, S. Luigi; Curado Rosina m. Pirandello, a. 51, S. Luigi; Giudici Camilla m. Car, a. 36, S. Luigi; Petronio Francesco fu Giacomo, a. 63, Cottolengo; Durando Caterina ved. Bandizzone, a. 69, Riev. c. Favale; Fenoglio Giuseppe fu Francesco, a. 54, Moncna Legale.

Nati 14 - Nati 19 - Matrimoni 29

SPETTACOLI

«Carignano». — Domani sera debutto della Compagnia di spettacoli gialli diretta da Romano Calò, con la commedia «La tazza di caffè» di A. Christie.

«Alfieri». — Sabato e domenica due repliche di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» direttore B. Santarelli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.173*

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-852: ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.

Alhambra Giardino Danze ore 21.

Astra Danze v. R. Filo 6: ore 21.

Chalet Valentino: 21 Or. Zuccheri

Eden 21 Orch. Orsetti, c. Vallati.

Gay Estive ore 21 Orch. Angelini.

Garden Danze Cap. 13 Valsalice: 21 Orch. Marira, Serata premi.

Giardino Danze Meda: 21 Mildiego con Ortino e la sua chitarra.

Hollywood Danze: 21 Orch. Lotti.

La Serenella: 21 Orch. Baudinocanta Vasquez. Serata a premi.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Andreghetti. Ser bancari

Saletta Danze Valentino: ore 21 Giardino e salone coperto.

Silvana Danze Val S. Martino 26: ore 21 Complesso Consiglio.

Piscine coperta Stadio: 10-20.

GINCANA CICLISTICA

per dame e cavalieri, questa sera al *Birichentuolt Lutrario*. Ricchi premi. Noi ci rintuviamo sempre.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pranzo alle 8» Jean Harlow, J. Barrymore, W. Beery. Ingresso festivo L. 200.

Astor: «Okinawa» technic. Richard Widmark. Prezzi normali feriali L. 200, 250.

Corso: «Accidenti alle tasse». Riccardo Billi, M. Riva. Pl. 200.

Doria: «L'amante di una notte» Michèle Morgan. Jean Marais. Prezzi normali feriali, 200, 250.

Lux Meglio un mercoledì da leone, Harold-Lloyd; f. pr. «Il circo» technicolor di Walt Disney. Prezzi normali feriali L. 200.

Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon: «Addio [illegible] Miniver». Matin. 10,30 e L. 150. Spettacoli ore 14, 16, 18, 20, 22.

Reposi: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari, Lucia Bosè.

Torino: «Licenza premio» C. Crocciolo, N. Taranto, V. Riento. Ap. 10

Vittoria: «La furia»: Barbara Stanwyck, Walter Huston. Prezzi normali feriale L. 200.

Alexandra: «Viale del tramonto» William Holden, Gloria Swanson.

Alpi: Il prigioniero di Fort Ross.

Ariston: «Vita col padre» I. Dunne, E. Taylor, W. Powell. Pl. 200.

Augustus: «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March.

Capitol: «Viale del tramonto» William Holden, Gloria Swanson.

Faro: «Viale del tramonto» con William Holden, Gloria Swanson.

Hollywood: Piccole donne, techn. J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford.

Ideal: «Re di cuori» M. Chevalier e Variety Parade 16,15 21,15.

Massimo: «Caramba Carmelita!».

Nazionale: «L'aquila del deserto» tech. Yvonne De Carlo, R. Greene.

Principe: Piccole donne, technic. J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford.

Statuto: Prossima riapertura.

Asti Paradiso delle donne. Ap. 10. Cor Caimano del Piave. A. 19,30.

Mignon Frankestein contro uomo lupo e «Gentiluomo non troppo a.

Olimpia: «Mia vita per tuo figlio».

Po: «Capitan Cina» A. Ladd.

P.Nuova Pinky negra bianca A.10

Regina Spesa contro assegno. Var.

Romano: «Città dei diamanti» e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.

S. Felice: Casa dei nostri sogni, Myrna Loy, Cary Grant.

Imperiale Tragedia Cap. Scott. V. Italiana Forza del male Garfield.

Miraluri: «Dopo Waterloo».

Vinzaglio: Il trovatore, Pederzini.

Eliseo: «Verzo selvaggio» techn. Ray Milland, Paulette Goddard.

Fregus Notte a Lisbona McMurray e Nuova Rivista Del Vago-Pinti.

S. Paolo «Dramma di Shangay» e Comp. Riv. Broccia-Zavart 21,15.

Belgio: «Vent'anni» Ciro.

Cerallo Famiglia Stoddard Bergman

Eridano: «Maschera di Zorro».

Orepa: «Schiavo della vindenza.

Radium «Canto dell'India» Sabù.

V. Veneto Ranch delle 3 campane, techalc. Joel Mc Crea, A. Smith.

Astra: «Lebbra bianca» (Cocaina).

Bernini Cronaca d'un amore Bosè

Librarie «Kismet» tech. Dietrich.

Excelsior Chicago bolgia infern.

Odeon: «Abbasso mio marito».

Star: «Cavalcata d'eroi».

Adua: «Contro la legge». Var.

Aurora: «Belve su Berlino» Ladd.

Brescia: «Marechiaro» Pampanini.

Fortuna: «Donne perdute» Montalban, Riv. Richard-Reichel 21,15.

Nord: «Ettore Fieramosca».

Palermo «In nome di Dio» techn.

S.Ferro «S.O.S. jungla» colori.

Sociale: «Conquistatore 2 mari».

Colosseo La seduttrice, Fontaine

Italia «Tre figli in gamba» Scott.

Moderno Mr. Winkle va alla guerra, e «Bibetica innamorata».

Piemonte Amo Luisa disperatam.

Speria: «La mano della morta».

Alba La sedutt

Il nostro Sella

I Biellesi, come si sa, han fatto di Quintino Sella quasi un nume indigete e tutelare. Quante volte, in ore critiche, si sono ripetute da qualcuno di loro: «Qui ci vorrebbe Quintino Sella! ». In congiunture simili, ma con meno affettuosa familiarità, i Romani invocano Sisto V.

Mezzo biellese e mezzo romano (ma più biellese che romano quando vengo in Piemonte), io posso gustare tutto il sapore delle due invocazioni. E a Quintino Sella mi piace ritornare, ai suoi scritti, ai suoi discorsi, nelle vacanze estive o autunnali. Leggerlo è un piacere sano e corroborante, come quando si sale a una altura aperta e luminosa e si respira aria ossigenata.

Leggo, e nelle soste della lettura, come accade, mi s'incrociano ricordi e confronti. Mi ritorna alla mente, fra l'altro, un episodio sentito raccontare in famiglia. Il mio padre materno, a cui erano affidati a Roma gli affari ecclesiastici della Russia, subito dopo l'insediamento della capitale aveva avuto occasione di avvicinare i ministri in carica. Abituato com'era ai costumi della vecchia diplomazia, agli stilizzati epigoni del congresso di Vienna, riferì che tra i ministri di Vittorio Emanuele uno solo gli era sembrato un signore: il Visconti Venosta. E dal suo punto di vista aveva forse ragione. Ma Quintino Sella, che di quel ministero era la forza più viva e attiva, aveva per lo meno la signorilità di una vasta e bene assimilata cultura, come si vede nel tessuto dei suoi discorsi; e questa particolare signorilità si manifesta anche in certe lezioncine occasionali, o magari battute improvvise, con cui sapeva rimettere al loro posto giovani parlamentari intervenuti non felicemente in qualche discussione.

Giovanni Faldella (delizioso e arguto autore di bozzetti patrocinato ai suoi morbi dal Carducci, poi quasi dimenticato, poi rimesporto dal Croce e oggi esaltato oltre il dovere da critici di avanguardia) era nel 1881 deputato novellino. Nel marzo di quell'anno, discutendosi alla Camera il disegno di legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma, disegno di cui Quintino Sella era relatore, il Faldella aveva preso la parola col suo fare faceto e sbarazzino, lanciando frizzi, tra l'altro, contro le accademie e la loro minuziosa e tardigrada attività. E Quintino Sella, di rimando: «E' facile ridere dell'Accademia (era quella dei Lincei, pupilla dei suoi occhi); questa è cosa notissima. Probabilmente l'onorevole Faldella ha confuso un'Accademia delle scienze che forse non conosce bene, coll'Arcadia che io credo conosca meglio». Il Faldella infatti aveva pubblicato da poco una caricatura (del resto piena di brio) della vecchia Arcadia allora insediata nel palazzo Altemps a Sant'Apollinare. Ed ecco che Quintino Sella, senza voler fare le vendette della povera Arcadia, metteva in caricatura il caricaturista.

Aveva riso, il Faldella, del latino accademico. E il Sella (un velo di commozione s'indovina nella gravità dell'accento): «Oh! onorevole Faldella, quando vediamo stranieri rendere ancora quest'ultimo culto alla civiltà latina, adottando questa nostra antica lingua, non siamo almeno noi italiani quelli che ne ridano».

In una precedente seduta di quel marzo 1881, sempre a proposito del già ricordato disegno di legge, s'era riparlato a lungo di accentramento e decentramento, e i malumori regionali contro Roma, come avverrà più di mezzo secolo dopo, avevano avuto il loro sfogo alla Camera. Un altro astro giovane, Ferdinando Martini, svolgendosi il dibattito su la costruzione del palazzo delle Belle Arti a Roma, aveva invocato contro il progetto le tradizioni artistiche delle diverse regioni d'Italia, e anche a lui era toccata una lezioncina, ma più secca e staffilante: «L'onorevole Martini Ferdinando vuole che noi conserviamo in fatto d'arte la loro autonomia alle nazioni italiche Non c'è più la nazione italica, ci sono adesso le nazioni italiche».

Ma nel leggere quanto disse Quintino Sella in quell'occasione (e parlò e polemizzò per parecchie sedute) un'altra polemica mi si veniva fingendo nella fantasia, tra lui e uno che non era alla Camera: il Carducci. No, Quintino Sella non era il tessitore impigliato nelle proprie reti, il ragno insidioso dell'ode carducciana a Roma. Nè «cose piccole», farfalle svolazzanti sotto l'arco di Tito, in quella Roma che il Carducci lamentava trasformata in Bisanzio, erano i problemi che Quintino Sella si poneva e poneva ai rappresentanti della nazione. Era un uomo d'una forza di volontà pari alla robustezza dell'ingegno e alla solidità della cultura, uno spirito in cui perfetto si rivelava il rapporto fra il pensiero e l'azione, un realista della politica (come Cavour e Giolitti) capace di osare al momento opportuno dopo aver tutto calcolato, ma non era niente affatto estraneo ai grandi e belli entusiasmi. Il suo entusiasmo per la scienza già s'è visto; e come e quanto il Carducci, egli si esaltava al nome di Roma Nel *Canto dell'Italia che va in Campidoglio* il Carducci aveva potuto esercitare a buon mercato il suo sarcasmo sui mezzi adottati dal Sella per salvare la finanza italiana Ma in fatto di romanità Quintino Sella avrebbe potuto dar dei punti perfino a Ettorio Romano.

Il fascismo, purtroppo, ha fatto tale uno sciupo di romanità che anche il nome augusto di Roma rischia oggi di sonar male. Peggio che un'orgia sfrenata, è stata una vile e nauseante prostituzione. Bisogna vincer quella nausea per sentire quanta schiettezza di accento era nella romanità di Quintino Sella. «Chi dunque ci ha fatti quali siamo, — domandava il 14 marzo 1881 ai suoi colleghi della Camera — chi c'insegnò a volere una patria? Roma, niente altro che Roma... Non meravigliatevi se, quando si parla di Roma, le nostre vecchie ossa si elettrizzano... Ma non dimenticate, o signori, che siamo italiani per virtù di Roma, perchè se non fosse il sacro nome di Roma, le tante sventure, le tante ostilità che ebbe l'Italia l'avrebbero spezzata, l'avrebbero annullata; fu Roma che la tenne viva». Questa prosa può ben reggere il confronto con la poesia del Carducci: «Son cittadino per te d'Italia, - per te poeta, madre dei popoli...».

Ma anche al Carducci dei *Giambi ed Epodi*, poeta delle sinistre e del partito d'azione, rispondeva forse senza saperlo il grande statista della vecchia destra storica, rivendicando a sè la iniziativa d'aver presentato alla Camera, dopo Mentana e il *famais* di Rouher, un ordine del giorno che ripetesse e confermasse la dichiarazione del 1861 su Roma capitale. Nel 1870, quando il Carducci sferzava quelli che irridevano il nome di Roma come «un mito per le panche di scuola» e mettevano avanti il divieto straniero e la malaria, Quintino Sella, ministro, punzecchiava in Sensto i seguaci della politica «contemplativa», paghi d'emettere di tanto in tanto qualche giaculatoria su Roma. La sua posizione nel ministero Lanza egli la caratterizzerà più tardi con adorabile bonomia e modestia, rispondendo il 16 marzo 1880 a un'osservazione di Francesco Crispi: «Signori miei, che un ministro delle Finanze uso a spifferare chiaro, tondo, crudo a tutti quanti il suo pensiero; che un ministro più giovane del presidente del Consiglio d'allora, meno prudente, se volete; che un ministro il quale aveva votato sul serio nel 1861 l'andata a Roma; che nella sua vita politica si era prefisso per scopo precipuo quello di arrivare da una parte al quadrilatero e dall'altro a Roma, fosse un po' impaziente, è troppo naturale e si capisce facilmente. Io non ero un diplomatico che potesse compromettere il Gabinetto, come un movimento di ciglio del mio onorevole Visconti Venosta, o un gesto d'impazienza dell'onorevole mio capo Lanza. Quindi io godeva di una certa libertà d'azione; ero, dirò così, il bersagliere nel ministero. Ecco tutto».

Se Quintino Sella passasse oggi per il piazzale di porta Pia e levasse gli occhi al monumento che vi sorge in mezzo, forse riconoscerebbe qualcosa di sè in quel bersagliere lanciato a passo di carica verso la porta. E questo forse gli diminuirebbe il dispiacere di veder il proprio monumento rimosso da via XX Settembre, dove l'avevano voluto i suoi contemporanei, e relegato in via Cernaia. Fu rimosso, come si disse, per facilitare la circolazione stradale. Se fu così, fu un provvedimento non necessario. Se invece la ragione fu un'altra e si ricorse a quel pretesto, fu una subdola offesa alla storia. Si sente in dovere di dirlo uno che è tutt'altro che un mangiapreti.

Per l'inaugurazione di quel monumento, credo, il poeta romanesco Adolfo Giaquinto pubblicò un gustoso sonetto, in cui finge che due guardie di questura lo ammirino e ne parlino nel loro dialetto abruzzese o molisano. Il più dotto spiega che vi è ritratto «un certo Selle» soprannominato «lu Questine». Quanto al gruppo allegorico del basamento, non ha il minimo dubbio che la donna rappresenti «la mugliera» e «lu bardascie piccole», cioè il putto, «lu figlie».

Ebbene, i due questurini dell'Ottocento, con la loro ingenua ma non del tutto gratuita mitologia, mi paiono molto più spiritosi di questi nostri edili del Novecento.

Pietro Paolo Trompeo

Re Baldovino del Belgio, attualmente con la famiglia in Austria, fa una gita in motocicletta con il padre Leopoldo

VIAGGIO NEL FONDO DELLA NOTTE COREANA

Fusan, città-retrovia

Vi confluiscono tutte le acque sudice della miseria coreana - "Manzai, manzai. Diecimila anni di felicità„ - Fango, orrore e traffici: di droghe, di profughi, di donne - Milioni per le "kisung„ sorelle coreane delle "geishe„ - La tragedia di 400 mila giovani sudisti

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, settembre.

Miseria, malattie, sovrappopolazione, traffici loschi, sudiciume, concussione: una tavolozza composta dai più cupi colori non sarebbe abbastanza feroce per dipingere adeguatamente Fusan. Il suo stesso scenario attinge una grandezza tragica nel genere sordido. La sola cosa che abbia un riflesso è l'estuario, il quale inserisce lo specchio grigiazzurro del porto nel mezzo di questo nero alveare impaniato nel fango. Tutto il resto non è che una densa pasta urbana in cui colata, intersecata da un labirinto di piccole vene, si spinge più lontano che può in un vuoto stampo di colline.

Fusan è la chiavica dove confluiscono tutte le acque sudice della miseria coreana, il grande collettore della guerra. Qui passa, da un anno, l'enorme afflusso di uomini e di materiale diretti verso il fronte, salutati dalle grida dei monelli coperti di stracci: «Manzai! Manzai! diecimila anni di felicità» Da un anno questo è egualmente il luogo di passaggio dei feriti che tornano dal fronte, dei treni-ospedali, delle truppe della «rotazione» che rientrano in America, dei soldati in licenza che fuggono la Corea per qualche giorno di evasione nel verde paradiso giapponese. Ma nelle due correnti, ascendente e discendente, che si mescolano a Fusan, più violento di ogni altro è stato il riflusso dei profughi.

Umanità nel fango

Sono giunti qui in pieno inverno, dopo aver camminato a piedi nudi o con le loro pantofole appuntite per trecento chilometri. La popolazione della città salì da 400.000 abitanti a 1.200.000. Per la maggior parte, essi sono ancora qui. Non si riesce a capire come Fusan li abbia assorbiti a poco a poco, come una spugna, nelle sue profondità; e la loro presenza si tradisce soltanto per mezzo della straordinaria densità di questa umanità che cammina nel fango, dei traffici di cui essa vive e dell'odore di sciagura che manda la città: come un campo di battaglia sa di cadavere. Il dramma è lì agguato a ogni cantonata, così abituale che si finisce col non accorgersene più. E' la ragazzina che cade davanti a voi nel rigagnolo, priva di forze, inanimata. E' l'ex-soldato coreano mutilato di una gamba che vi urta, saltellando su una stampella fatta con un ramo che lui stesso ha tagliato e legato al suo moncone. Sono le vecchie che mendicano, le bande di ragazzi ladri, i trafficanti che cambiano «won» e dollari all'angolo dei vicoli.

Questa città dove passano tanti uomini e tante merci, questa città che è l'unica «retrovia» di questa guerra nel vuoto, è la città di tutti i traffici. Traffico all'ingrosso compiuto da persone dei cetì abbienti; innumerevole traffico della gente del popolo. Sigarette, cioccolato e sapone passano in un baleno dai magazzini militari sino ai marciapiedi delle vie vicine, quintuplicando di prezzo. Dall'America arrivano persino mille oggetti importanti non si sa come: soprattutto, oggetti di toilette o di moda, bretelle di nylon, stoffe, lozioni, che assumono qui un aspetto assurdo e raggiungono prezzi inaccessibili. Dal Giappone giunge paccottiglia d'ogni specie, introdotta clandestinamente dagli equipaggi nipponici o che i contrabbandieri vanno a cercare al largo. Traffico di passeggeri coreani, che fuggono verso le coste giapponesi, dove vengono sbarcati a notte fonda. Traffico di droghe e di oppio, traffico del «ginseng», l'afrodisiaco che i Cinesi acquistano a prezzo esorbitante sino a Giava e a Singapore. Traffico di donne.

La piaga dell'inflazione

Nelle vie prive di luce molto prima del coprifuoco delle ventidue e dove fluisce senza interruzione una folla spettrale, dei ragazzi — i «no-papano-mama», i ragazzi abbandonati, o che si dichiarano tali — fermano al passaggio i G. I.: «Come on, Joe! My sister nice girl!». E la «sister» ha qualche volta la loro età: dieci o undici anni. Milioni di «won» vengono spesi dalla clientela di lusso, la quale non manca, per le «kisang», sorelle coreane delle «geishas» giapponesi, spesso profughe da Seul. Infatti l'inflazione, altra tragedia che sta completando la rovina della Corea, riempie di biglietti di banca alcune tasche fortunate e aggiunge i suoi disordini alle disgrazie dei più poveri. Essa è dovuta a un tempo al «deficit» finanziario di un governo ormai rovinato e ai bisogni monetari delle forze delle Nazioni Unite.

Tra le tragedie di Fusan, una delle più fosche e delle più significative fu la scandalo dell'«armata di riserva». Bisogna mettere all'attivo dell'Assemblea il merito di averlo posto termine.

Al momento della prima ritirata dei Nordisti davanti all'offensiva delle truppe di Mac Arthur, nell'autunno scorso, i comunisti avevano condotto con sè verso il Nord tutti gli uomini dai quindici anni ai trenta, tutte le donne dai sedici ai venticinque, un quarto di milione di persone, tra cui tutta la gioventù di Seul.

Quando, nel gennaio di quest'anno, avvenne la grande avanzata cinese verso il Sud, il governo di Syngman Rhee, rifugiatosi a Fusan, si spaventò davanti alla prospettiva di una nuova requisizione in massa. Per prevenirla, ordinò la leva di tutti i giovani e il loro trasferimento nelle province meridionali. Essi vi sarebbero stati al sicuro dai Nordisti e avrebbero costituito una seconda armata, accanto all'armata regolare.

In realtà, la leva in massa assunse la forma di un'emorragia retata, la quale inferì soprattutto nelle regioni limitrofe al 38° parallelo. A quanto si dice, avrebbe requisito settecentomila giovani; ma si tratta di una cifra non controllabile.

I «campi della morte»

Questo avvenne nel colmo dell'inverno, con un freddo spaventoso. Nel panico della ritirata, i giovani vennero incolonnati e avviati, sotto buona scorta, a piedi, verso il Sud, migliaia morirono di freddo o di stanchezza per intralcio o fuggirono. Nel Sud ne arrivarono un po' meno di quattrocentomila.

Nei dintorni di Fusan e nelle province meridionali, essi vengono ammassati in campi cinti di filo spinato: cinquantaquattro campi. Essi vi resteranno cinque mesi, a non far nulla e a morire di freddo e di fame. Nulla è stato organizzato per loro: nessun piano, nessun istruttore, solo alcune guardie nazionali incaricate dalla sorveglianza dei campi. E, soprattutto, niente vestiario, niente coperte, un vitto spaventoso. Dopo pochi mesi, l'«armata di riserva» è costituita di orde affamate tra le quali infierisce la epidemie, la dissenteria, la tubercolosi.

Finalmente, l'Assemblea nazionale si scuote. Si scopre che il capo dell'organizzazione, il brigadiere generale Kim Yun-Keun, un ex fattatore, che gode della fiducia del Presidente, ha attinto a piene mani, insieme a numerosi compari, nel fondo di venti miliardi di «won» stanziato per l'«armata di riserva». Essi sono arrivati persino a vendere il riso destinato ai campi; e molti milioni — ufficialmente utilizzati per vestire, nutrire, addestrare ed armare le reclute — sono terminati nelle tasche dei principali capi e hanno servito a «ungere» dei complici.

L'Assemblea ottiene le dimissioni del ministro della Difesa, lo scioglimento della Guardia nazionale. Il nuovo ministro taglia coi bisturi lo ascesso, nonostante tutti gli sforzi governativi per soffocare lo scandalo o proteggere i responsabili. Il generale Kim viene arrestato. Giudicato il 19 luglio da una Corte marziale a Taegu, è condannato a morte insieme a quattro complici. I colpevoli avevano sottratto cinque miliardi di «won», pari a quasi un milione di dollari. Di quanti morti il sono responsabili? Un avversario di Syngman Rhee parla di cinquantamila vittime. E' certamente una cifra superiore al vero. Ma, non essendo stati compilati i ruoli della reclute, il computo esatto delle vittime non potrà mai venir effettuato. E, soprattutto, bisognerebbe tener conto di coloro che sono morti dopo lo scioglimento dei campi!

Infatti, i giovani dell'«armata di riserva» vennero gettati sulla strada. Erano per la maggior parte malati e lisciatelitti. Furono abbandonati a se stessi senza denari e senza razioni regolari, perchè non dipendevano più da nessuno.

Quelli che non finirono negli ospedali di Fusan, rigurgitanti di infermi e di feriti, o che non si diedero a errare nelle regioni del Sud, risalirono verso il Nord. Restavano uniti in gruppi, bande cautiche e violente, e cantavano l'«Internazionale»...

Robert Guillain

Copyright de «La Stampa» e de «Le Monde».

Perchè nei sogni ci figuriamo peggiori di quello che siamo?

E' un mistero - Si sa che il nove per cento, soltanto, dell'umanità è refrattaria ai sogni; che le donne hanno una attività onirica più fervida che gli uomini, ma per tanti aspetti del fenomeno la scienza deve dire, ancora, la sua parola

Il caso del criminale che, spontaneamente, senza stimolazioni di alcuna sorta, ha confessato, in sogno, il delitto commesso quattro anni prima, dandone i particolari — quanti bastarono per mettere la giustizia in grado di accertare la verità, di scongiurare il perpetrarsi di un drammatico errore — smentisce solo in apparenza la vecchia teoria secondo cui nulla più somiglia al sonno dei giusti che quello dei criminali.

Una scienza nuovissima

L'insensibilità dei criminali è immaginabile, attinge in effetti, espressioni a vertici impensati. Dopo il delitto, come è stato accertato in un gran numero di casi, i criminali sono colti da un senso di appagamento, di soddisfazione, di beatitudine stupefacente. Si addormentano, a volte, presso i cadaveri delle loro vittime; non hanno nè ripugnanza nè terrore; il rimorso non riesce a ghermirli e ad attanagliarli; quelli che gli psicologi chiamano gli «urti regressivi» del pentimento o del rimorso sono senza efficacia per loro; non riescono a turbare i loro sonni, a commuovere le loro coscienze.

Mandsley, nel caso dei criminali che confessano in sogno il proprio misfatto, vede una prova dell'atavismo del delitto, ma i seguaci di tutte le altre scuole non scorgevano, in fenomeni siffatti, che una conseguenza inesorabile di una legge elementare: la manifestazione di un essere che non è più sorvegliato e diretto dalla coscienza e dai poteri inibitori. Senonchè il travaglio che ha accompagnato il nascimento della scienza in questi ultimi anni ha condotto alla elaborazione di nuove teoriche e una scienza nuovissima, quella che ha per oggetto lo studio del «comportamento umano in profondità» ed è inserita fra le tante che mirano a far luce sui misteri dell'essere umano, sulle manifestazioni dell'inconscio, ecc. ecc. Ora, al lume degli insegnamenti di questa scienza nuovissima, ecco scaturire, in tanti casi, non solo la spiegazione del crimine, ma altresì la spiegazione del comportamento che il criminale ha avuto durante e dopo il delitto.

Può sembrare paradossale, ma la realizzazione del delitto è per il criminale — considerato nel travaglio della sua personalità psichica — una scappatoia, una via di uscita, un sollievo: un abbrividente e straniante sollievo, o dir vero; quello di non più sentirsi colpevoli, dal momento che si è reso colpevoli. E, poichè, come è giocoforza ammettere, questo sollievo interessa e investe la sfera della coscienza, ecco che, nel fenomeno, è individuabile una colpabilità avanti lettera o, per dirla con i cultori della nuovissima scienza, una colpabilità predelittuosa, che trova, appunto, la sua spiegazione ed il suo sfondo nella realizzazione della pesta criminosa.

Uomini e donne

Sulla base di queste nuove teoriche, la confessione in sogno del criminale trova una spiegazione esauriente: nel tormento oscuro dell'inconscio, il soggetto è dominato da un inespresso bisogno di espiazione, da un torbido istinto che lo porta a cercare la condanna da parte della società. Ed esso si prigionarsi dalle intuizioni di questa nuovissima scienza un contributo alla penetrazione del meccanismo e alla interpretazione dei sogni. Il movimento scientifico volto a determinare la genesi e gli aspetti dell'attività onirica non ha avuto sosta in questi decenni. Da Freud a Jung a Adler a Ranke ecc., una pleiade di scienziati si è proposta, per vie diverse, di giungere ad una compiuta e definitiva penetrazione del fenomeno; di individuare e fissare gli elementi che compongono i sogni, le fonti misteriose da cui scaturiscono, la fusione delle immagini che li accendo, lo stato di subcoscienza che li accompagna, la particolare logica che li collega e li dirige, e, ancora, la maniera di comportarsi dei sensi durante il fenomeno onirico, la parte che vi hanno gli elementi emozionali, e, infine, il gioco degli affetti, con le sue fonti più inverosimili ed insospettate.

Senonchè, a dispetto del travaglio scientifico, il campo delle cognizioni non si è di molto allargato rispetto al quadro che ne dava il De Sanctis. E' confermato che il nove per cento, soltanto, dell'umanità è refrattaria ai sogni. Tutto il resto ha un'attività onirica più o meno accentuata. Ma i sogni delle donne travalicano, in frequenza e vividezza, quelli degli uomini. Sulla moltitudine dei soggetti fra cui è stata condotta l'indagine, si è trovato che il trentadue per cento delle donne sogna ogni notte, mentre fra gli uomini la percentuale è soltanto del tredici. E le donne battono largamente gli uomini per la vivacità e la fantasiosità dei loro sogni: il sessantasei per cento contro il trentasette, mentre per i sogni che si collegano o riflettono gli avvenimenti della veglia, gli uomini balzano all'attacco cinquanta per cento e le donne sono confinate al settantadue.

L'indagine è stata condotta anche fra i bimbi. Ed è accertato che i bimbi si rendono conto dei sogni solo all'età di quattro anni. Ma si tratta, in ogni caso, di sogni semplicissimi, che scoloriscono rapidamente e di cui i bimbi non serbano quasi memoria. Rari sono, infine, i sogni dei vecchi: brevi, normalmente, e senza intreccio; dominati, per lo più, da gruppi di immagini corrispondenti a fatti antichi, mentre nei soggetti a stasi vasomotoria molto mobile ed oscillante l'attività onirica, soprattutto sotto l'influenza dei mutamenti meteorologici, assume tonalità vivaci e, talora, esasperate, con visioni paurose, incubi grangueignolesch.

Sognare di sognare

C'è, attualmente, da noi e altrove, tutto un fiorire di tentativi per dare una compiuta sistematizzazione al simbolismo dei sogni. Ed è un campo, coltato, dove l'arbitrio, talora, finisce per prevalere sulla obiettività o sulla logica. Ma, a dispetto delle deviazioni interpretative che possono verificarsi, taluni punti rimangono fermi per quanti si avventurano nel tentativo di penetrare il meccanismo dei sogni e di fissare i canoni cui ha da obbedire la interpretazione che se ne ha da dare. Talvolta, come già immaginavano gli antichi, nel sogno si sogna di sognare, mentre, nella realtà, non si verifica mai che sogniamo quello che ci ha fatto più impressione o che ci ha occupato di più la mente. Rarissimo, del pari, è che un individuo normale cui sia mancato un familiare od una persona molto cara, sogni nella prima notte successiva all'evento la creatura scomparsa e sia turbato dall'emozione dolorosa della sventura foriera agli.

*La moderna psicopatologia intravede una stretta connessione fra il pensiero del sogno ed il pensiero della follia. Ma questo può costituire un capitolo a parte, così come un capitolo a parte può essere offerto dai sogni dei geni: La Fontaine compose in sogno la favola dei piccoli. Tartini la famosa sonata, Goethe versi bellissimi; Paisiey ebbe l'ispirazione di un'opera; Newton, Cardano e Krüger sciolsero problemi matematici di una astruseria senza fine... Ma per rifarci ai sogni dell'uomo medio, dell'uomo comune, sono tutti uguali o quasi, e si ripetono con monotona uniformità. Sogni di cadute, di fughe, di inseguimenti, di ricerche affannose, di ritrovamenti, di perdite, di nozze, di viaggi, di morte, di malattie, di sofferenze, di gioie, di amplessi, di lotte, di vittorie, di sconfitte, di ricchezze, di miseria, di fame, di sete, di sazietà, di nausea, di vomito, di defecazione, di minzione, di polluzione, di coito, di parto, di aborto, di mestruazione, di emorragia, di ferite, di sangue, di fuoco, di acqua, di terra, di aria, di volo, di precipizio, di vertigine, di paura, di terrore, di angoscia, di rabbia, di ira, di odio, di amore, di tenerezza, di pianto, di riso, di sorpresa, di stupore, di meraviglia, di ammirazione, di disgusto, di vergogna, di pudore, di impudicizia, di lussuria, di castità, di onore, di disonore, di ricchezza, di povertà, di lavoro, di ozio, di studio, di ignoranza, di sapienza, di memoria, di oblio, di sonno, di veglia, di sogno, di sogno nel sogno, di sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno, di sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del sogno del

IL PROGETTO DI LEGGE ALLA CAMERA

La riforma scolastica

Il nuovo ordinamento degli studi e gli istituti privati - L'autonomia amministrativa - Solo maestre nelle prime due classi elementari?

Roma, 12 settembre.

Il disegno di legge sulla riforma della scuola, suddiviso in 13 titoli e 56 articoli, predisposto a suo tempo dall'ex-ministro della P. I. on. Gonella, è stato posto in distribuzione stasera alla Camera.

Tre rami nelle medie

Secondo le norme generali della riforma, l'istruzione è obbligatoria dai 6 fino a 14 anni di età. Lo Stato assicura la gratuità della istruzione inferiore e dispone provvidenze a favore degli alunni privi di mezzi. L'art. 3 della legge stabilisce che il periodo preparatorio dell'istruzione si svolge dai tre ai sei anni di età e avviene nella scuola materna.

Quanto all'istruzione inferiore, essa comprende un ciclo primario quinquennale che si svolge nella scuola secondaria, articolata in tre rami: normale, tecnico e classico. La secondaria normale orienta alle attività lavorative e agli istituti professionali, quella tecnica agli istituti tecnici e professionali, la classica ai licei. Viene stabilito che, al fine di permettere il rinvio al 14.o anno di età della scelta dell'indirizzo di lavoro o di studi, i tre rami della scuola secondaria hanno un programma culturale comune integrato da insegnamenti differenziati.

Quanto all'istruzione superiore il provvedimento specifica che essa prepara alle facoltà universitarie o all'esercizio di determinate professioni e che viene impartito nei licei, negli istituti tecnici, negli istituti professionali e in quelli di magistero per l'infanzia.

La relazione che accompagna il progetto così si esprime circa il punto più discusso della nuova riforma, quello delle scuole convenzionate: « E' tassativa la norma costituzionale che stabilisce che enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione senza oneri per lo Stato». L'on. Corbino che propose la formula « senza oneri per lo Stato », così ne precisò il significato all'assemblea costituente: « Noi non diciamo che lo Stato non potrà mai intervenire a favore degli Istituti privati; diciamo soltanto che nessun Istituto privato potrà sorgere con il diritto di avere aiuti da parte dello Stato. E' una cosa diversa: si tratta della facoltà di dare o di non dare ».

Ampia sburocratizzazione

Fra l'altro con la riforma scolastica sarà attuata un'ampia sburocratizzazione dell'organizzazione scolastica dopo un'indagine alla quale hanno collaborato lungamente tutti i settori interessati ai problemi della scuola (circa 300 mila persone). Un primo contributo indiretto al decentramento è stato dato dal riconoscimento dell'autonomia della scuola. L'amministrazione della scuola, nel nuovo ordinamento, sarà distinta in amministrazione centrale, regionale e provinciale. La sovraintendenza regionale rappresenterà un organo decentrato dell'amministrazione centrale con competenze proprie delegate dal centro. L'organo regionale è distinto dagli organi dell'Ente regione ed ha il compito di coordinare l'attività scolastica. Il servizio ispettivo sarà potenziato e sarà nazionale, regionale e provinciale. Di particolare importanza sarà l'istituzione della consulta didattica nazionale, organo consultivo e di studio del Ministero per i problemi didattici della scuola materna e delle scuole dell'istruzione inferiore, superiore e artistica. Presso le deputazioni scolastiche saranno costituite sezioni didattiche provinciali le quali collaboreranno nell'ambito della provincia con gli istituti didattici nazionali e con la consulta.

Con la riforma della scuola sarà fra l'altro realizzata in Italia una scuola tipicamente femminile. Si tratta in sostanza del Magistero per l'infanzia, scuola specializzata destinata alla formazione dell'educatrice dell'infanzia, compito che è ora inadeguatamente assolto dalle scuole magistrali. Il Magistero per l'infanzia sarà aperto a tutte le giovani che, frequentate le scuole di istruzione inferiore, vogliono approfondire la conoscenza dei problemi dell'educazione materna. Il Magistero di affianca al liceo magistrale, ma se ne sarà distinto per la sua diversa struttura e per il suo ordinamento, che fra l'altro non comprende l'insegnamento del latino, e per la sua durata che è quadriennale. Per certe professioni, che esigono una cultura ed una abilità tecnica più specifiche (come l'abbigliamento, l'economia domestica, ecc.) è previsto l'Istituto tecnico femminile, con speciali idonei programmi.

Circa l'accoglienza fatta al progetto di legge sulla riforma scolastica, si può senz'altro dire che esso incontrerà l'opposizione dei comunisti e dei fusionisti, benchè l'on. Concetto Marchesi, che ha preso parte attiva ai lavori della riforma, abbia manifestato la sua perplessità al riguardo. Favorevoli con qualche riserva saranno invece socialdemocratici e repubblicani, la cui preoccupazione principale sarà quella di assicurare un più efficace controllo dello Stato sulle scuole private, e favorevoli nel complesso si mostrano anche i liberali, che vorranno però precisare meglio gli oneri finanziari derivanti dalla scuola libera e le modalità di erogazione, in maniera da garantire una assoluta imparzialità.

E' stato anche presentato alla Camera il disegno di legge Titomanlio-Valandro, che contempla la sostituzione delle maestre ai maestri nelle prime classi elementari; e ciò per un motivo di ordine didattico-pedagogico, in quanto la donna è ritenuto l'elemento più adatto a sostituire il calore della famiglia, della madre in particolare, al primo distacco del bambino dalle pareti domestiche. Si può prevedere che un simile progetto di legge sarà molto discusso.

Cadavere d'uno sconosciuto rinvenuto sotto un ponte

Milano, 12 settembre.

Dopo l'oscura fine del manovale Oreste Osetti, è la volta di un altro cadavere, quello di uno sconosciuto addosso al quale non sono stati trovati documenti di sorta, rinvenuto verso le 10 di stamattina da un cercatore in una roggia presso un ponte che scavalca il canale irriguo detto della Guisa, sulla strada provinciale per Varese, all'altezza del largo di Vialba. Assassinio, suicidio, disgrazia? La macabra scoperta ha impressionato il povero cercatore, che, chiesto l'aiuto di un cacciatore che passava nelle vicinanze, vinto il primo raccapriccio e il lezzo nauseabondo che esalava dalla salma, immersa nel fango, in stato di putrefazione, non lui provvedeva a trascinare il morto sulla strada e ad avvertire la Polizia. Si tratta di una persona sulla quarantina, di media statura, dai capelli neri e di corporatura atletica; veste con distinzione una giacca sportiva.

IL PROCESSO DI VITERBO

Pisciotta ebbe due milioni dal comando dei carabinieri

(Nostro servizio particolare)

Viterbo, 12 settembre.

Dal secondo viaggio a Viterbo del capitano dei carabinieri Antonio Perenze francamente tutti si aspettavano qualcosa di più.

Si è cominciato con un « fervorino » del presidente. « Mi appello alla sua lealtà di soldato, capitano. Lei non è proprio in grado di dirci chi sia questo « avvocaticchio? ».

Neppure un attimo di esitazione nell'altro: « No, signor presidente, in coscienza non lo so, e se lo sapessi lo direi: stia tranquillo. Conosco i miei doveri ».

— Guardi, signor capitano — ha insistito il presidente — che Pisciotta afferma e insiste nell'affermare che solamente il generale Luca e lei sapete con esattezza il nome e il cognome di questo avvocaticchio.

— Già ho detto che se lo sapessi lo direi — ha replicato Perenze.

— E l'appuntamento chi lo fissò?

— Probabilmente Pisciotta.

— Senta, capitano — ha chiesto il prof. Sotgiu — è vero che Pisciotta dormì qualche volta in casa sua?

— Sì, è vero.

— Ed allora lei ne — è intervenuto il Presidente — che Pisciotta oggi sostiene come gli siano stati portati via, probabilmente in casa sua, dei documenti?

— Questo particolare mi riesce veramente nuovo — ha replicato sorpreso l'ufficiale — Pisciotta non ha mai protestato, non mi ha detto nulla.

— Ma Pisciotta ha detto qualcosa di più — ha insistito il Presidente — ha espresso il dubbio che a sottrargli questi documenti sia stato il col. Paolantoni.

— La cosa non è proprio possibile.

— E questa ospitalità a Pisciotta fu concessa prima o dopo la morte di Giuliano?

— Dopo dopo.

E si è giunti così all'argomento più interessante, forse l'unico, della giornata: la somma che Pisciotta ebbe per la uccisione di Giuliano, « i trenta danari ». Lo ha affrontato Sotgiu chiedendo al cap. Perenze se, nelle diverse lettere, da lui consegnate a Pisciotta per conto di Luca qualche volta vi abbia posto del denaro...

— Con precisione non lo so — ha spiegato l'altro — mi ricordo, però che una volta il generale mi ordinò di preparare un plico con due milioni in biglietti di banca. Passò qualche giorno, poi il generale mi consegnò un plico abbastanza voluminoso: pensai che fosse lo stesso che io avevo preparato.

— E, giunti a questo punto, — ha osservato abilmente Sotgiu — non si potrebbe parlare della morte di Giuliano?

— Questo, avvocato, con il processo e con i fatti di Portella non c'entra — ha replicato il Presidente.

— Ma allora si può sapere dal capitano Perenze — ha obiettato Sotgiu — se a Pisciotta furono consegnati mai 50 milioni?

— Questo lo posso escludere per quel che mi consta — ha spiegato pronto Perenze — le casse del C.F.R.B. non hanno mai avuto simile somma.

E il capitano ha riferito che secondo il magg. Angrisani Pisciotta non avrebbe responsabilità sulla strage di Portella.

E. S.

BORSE

La quota azionaria ha ancora sviluppato il concetto di una moderata distensione di fondo, sullo spunto iniziale di compiere insistenti ritorni a Chatillon, Montecatini, Fiat, in particolare il consenso robusto delle Montecatini ha determinato il rafforzamento di un'ottima salda all'intero corso della seduta. Affari come al solito molto modesti. Al listino un cenno di lieve distensione ha interessato in quasi totalità delle voci. Borgo e Mittel sono state ricercate vivacemente nelle tarde battute. Titoli di Stato resistenti nel resto dei Consolidati, cedenti del comparto dei fiorini del Tesoro. Disponenza ad intonazione migliore su voci isolate, facilmente equilibrate sui settori di primo piano.

	11	12		11	12
Rem.02	69,50	69 50	Marelli	1432	1435
Rem.31	69 90	69 80	Ter.Ri.	86 —	87 —
» 5. c.	70 —	70 —	Italgas	19 50	19 70
Rend.3½	72 —	72 —	Sip	1074	1073
» 1. c.	72 10	72 10	Terni	217 —	216 50
Rend.5½	96 —	96 10	R.F.D.E.	398 —	398 —
» 1. c.	96 10	96 20	Unes	392 —	394 —
Rend.5½	90 20	90 20	Bist	2080 —	2082 —
» 1. c.	90 40	90 40	Eden	1920	1925
Ris.3½	71 40	71 30	Vizzola	2075	2075
» ex-ps	70 10	69 80	Marelli	663 —	664 —
» 1. c.	71 50	71 40	Fiat	490 50	492 50
» ex-ps	70 20	70 —	Savigl.	72 —	71 50
Ris.5½	91 55	91 50	Nebiol	34 —	33 —
» 1. c.	91 45	91 40	Incet	117 —	117 —
Ben 31	99 50	99 50	Mont.	1735 —	1735 —
» 59	98 60	98 075	Fondi	483 —	482 —
» 60	98 55	98 10	Ifi	195 —	195 —
Fer.3½	58 50	58 50	Ansaldo	172 —	172 —
Eli4½	83 10	83 20	Vicose.	2672	2670
Ici 4½	97 —	97 —	FibreT	3600	3675
Imi4½	90 —	90 —	Cir	1575	1590
Imi5½	88 10	88 50	Schlap	280 —	280 —
Ind.4½	152 —	152 —	Anic	189 —	191 —
Imo5½	89 85	90 —	Rum.c	47 50	48 50
Ter.45	86 —	86 —	M.pont	1923	1920
»5½ 35	95 —	95 —	Mecfin	861 —	865 75
»5½ 57	85 —	85 —	Zucch	770 —	766 —
S.Pao	91 —	91 —	Unico	58 50	57 —
» 4½	95 50	95 50	Gard.d	2050	2050
» 3,5%	85 50	85 50	Borgo	4700	4750
I. Rip	93 70	93 70	FornR	5500	5500
Nob.5½	44 —	44 —	Toro P	1005	1005
»7½48	45 —	43 —	M.A.I.	10.500	10.400
»7½49	42 —	40 —	Biella	96 —	98 75
Fiat5½	100 —	100 —	Veldiz	3110	3110
» 4½	80 70	80 375	Mar. R	862 —	860 —
Pir.5½	88 50	88 50	Safa	864 —	870 —
» 4½	91 75	91 75	Fornit	312 —	312 —
Oliv.7½	103 —	103 —	Siam	300 —	300 —
Magn.	91 25	91 25	West.	284 —	288 —
Elet7½	97 50	97 50	Perlm	425 —	425 —
Vis 7½	94 50	94 50	Gilard.	335 —	335 —
Gmil7½	94 25	94 25	Pirelli	940 —	942 —
Sav.7½	39 75	39 50	Superg	300 —	300 —
Wes.7½	72 50	72 50	Ital	795 —	792 —
Fond.	87 50	87 50	Liggio	965 —	965 —
Cant79	100 25	100 40	Talco	10.300	10.410
Sond6½	99 —	99 —	Borgos	12.950	12.800
Vinci6½	89 25	89 —	Coton	1320	1320
Cot.5½	91 50	91 50	Fisac	420 —	425 —
Stipel4	91 50	91 50	Lanza	2180	2200
Vino 4	88 50	88 50	Amiat	1565	1565
Tevo	88 50	88 50	Acq.P	3130	3160
Per7½	80 —	80 —	Florio	16 —	16 —
Eiocdc	87 25	87 25	Bonifi	4150	4075
A. Cen	6325	6330	Silos	8300	8300
» Tors	6100	6100	Risan.	3350	3417
Medit.	2760	2803	Ercevoli	192 —	192 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.92.

Prezzi indicativi della valuta: Svizzera ore 8500-8600; Marengo 6625-6725.

La rimanente valuta interlatte.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Ferdinando M. Lanzone (già fallito) e rag. Mario Strando, v. Sacco 11; sent. 12 settembre; curat. rag. Verne; verif. 26 ottobre; giud. Paggi.

ALESSANDRIA: Ditta « Nuove Fate » di Fontana Domenico e Soli Onorato, mercerie; sent. agosto; curat. prof. Bauzone; verif. 23 ottobre; giud. Barbero.

VERCELLI — Marchese Giovanni, materiale radioelettrico, Varallo; sent. 7 settembre; curat. avv. Mazzone; verif. 26 ottobre; giud. Scaffa. — Castelli Pietro, apparecchi radio, Tronzano; sent. 7 settembre; curat. avv. Rendiconi; verif. 26 ottobre; giud. Scaffa. — Segantini Angelo, ambulante merceria; sent. 7 settembre; curatore prof. Gorini; verif. 16 novembre; giud. Tucci.

Bollettino della temperatura

Milano	12,6	29,8	Ancona	21	27,6
Trieste	15,6	30	Pescara	16,8	29
Torino	17	29,3	Roma	17,8	31,3
Milano	17,7	29	Napoli	19,7	30,6
Venezia	19,2	27,4	Bari	17,2	27,4
Trieste	20,2	28	Regg. C.	17,6	29
Genova	21,6	28,4	Palermo	20,1	28,2
Bologna	19,6	30,6	Messina	20,7	28,4
Pisa	17	31	Catania	18,4	27,8
Firenze	18,2	35,2	Cagliari	20,1	28,8
Perugia	19,6	29,5	Cagliari	20	28,5

3 biscotti di Novara Pavesi equivalgono → a 1 uovo
Biscottini di Novara PAVESI

STET
SOC. TORINESE ESERCIZI TELEFONICI per Azioni - TORINO
Capitale Sociale L. 20.000.000.000 interamente versato

Cambio certificati azionari provvisori
I Signori Azionisti possono ritirare i certificati definitivi, presentando e consegnando i certificati provvisori, presso gli stessi sportelli dove sono state eseguite nel luglio 1951 le operazioni di aumento di capitale da 14 a 20 miliardi.

Mettete a frutto le vostre abitudini

L'abitudine è dieci volte più forte della stessa natura. Tutti voi potete sfruttarla a vostro vantaggio psicoanalizzi, ad esempio, una eccezionale forza di volontà. Il più grande psicologo americano ha scritto lo proposito un libro prezioso, ove una serie di consigli pratici che troverete condensati in Selezione di settembre.

SCUOLA
Cartelle e portapenne in pelle, in vipla, regoli, compassi, stilografiche, quaderni, diari, righe, squadre, normografi, tecnigrafi, carte disegno, inchiostri, matite, lavagne, ecc. Un grazioso mappamondino utilitario omaggio ad ogni fornitura.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lapa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Faiggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie o farmacie.

A importante Ditta
vendesi o affittasi lunga capitolazione unico lussuoso salone piano primo mq. 400 circa migliore posizione centro Torino. Stabile modernissimo tutte comodità. Scrivere casella 2006 S.P.I., Torino.

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

ENDOCRINE
Unico Studio specializzato sulle disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicosi, febbi, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati.
Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

PRETURA DI PINEROLO
Il Pretore di Pinerolo in data 6 agosto 1951 ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
1) Vallero Giov. Battista di Chiaffredo, nato a Vigone il 12-12-1904 ivi residente, via Villafranca; 3) Ferrero Eugenio fu Domenico nato a Vigone il 26-10-1910, ivi residente, via Balsardi, per aver il giorno 29 gennaio 1951 in Vigone, il Ferrero fornito crusca non regolamentare, e il Vallero messo in vendita detta crusca non regolamentare perchè mescolata con pula di riso senza che sul sacchi che la contenevano fosse indicata la precisa natura della merce.
Omissis
Condanna il Vallero a lire 10.000 di ammenda ed il Ferrero a lire 20.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali « L'Eco del Chisone » e « La Stampa ».
Per estratto conforme all'originale.
Pinerolo, li 7 settembre 1951.
Il Cancelliere:
CUTELLE' GIUSEPPE

ERNIOCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Diodati, 23 - Telef. 46-837
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Igino. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. CICERO, via Lagrange 33
Tel 61-701 - 10.30-12 - 16.30-18

SORDITA' VINTA
Tutti i giorni esame audiometrico e dimostrazioni gratuite per l'applicazione degli apparecchi acustici americani MAICO
Dr. Ing. BOGGIO MARZET
C. Gen.le Cordova 15 (ang. corso Peschiera 26), Torino, Tel. 553-617

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Sicca 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719
Ore 8-12 e 16-19 - Sabati esposti

La Ditta Impermeabili VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre n. 9
ha organizzato una strabiliante
SVENDITA di tutte le confezioni
fino al 25 corrente mese
ATTENZIONE!
IMPERMEABILI DONNA UOMO
doppio tessuto makò da L. 5000 in più
SOPRABITO pura lana da L. 6900 in più
PALETOT pura lana da L. 2900-6900
ABITI pura lana da L. 3900 in più
GIACCHE pura lana da L. 2500 in più
CALZONI FLANELLA da L. 1000 in più
GIUBBETTI SPORTIVI cotone da L. 1500 in più
VISITATE LE VETRINE IN ESPOSIZIONE
VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre n. 9

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

CRONACHE DELLO SPORT

Enorme attesa ed incasso primato per l'incontro fra Robinson e Turpin

Si prevedono dai 50 ai 60 mila spettatori - Il negro è favorito

(Nostro servizio particolare)

New York, 12 settembre.

Mentre i due campioni Randolph Turpin e « Sugar » Ray Robinson si preparano per l'incontro di stasera valevole per il titolo mondiale, migliaia di persone si riversano su New York da altri Stati dell'Unione e dall'estero. Questa febbrile attività sportiva attesta la importanza internazionale dell'incontro.

L'organizzatore Jimmy Norris ha dichiarato che l'incasso potrà variare da 600 mila a 650 mila dollari. Egli ha affermato che la cifra dipenderà dalla velocità con cui alle biglietterie del Madison Square Garden e del Polo Ground distribuiranno i biglietti d'ingresso. I biglietti per i posti attorno al « ring », che costano 30 dollari, vengono venduti dai bagarini, che a New York chiamano « scalpenatori », al prezzo di 100 ed anche 140 dollari.

Si prevede un'affluenza di 55 mila o 60 mila spettatori. E' comunque certo che tutti i primati mondiali di affluenza in occasione di incontri sotto la classe dei pesi massimi verranno battuti. Nell'incontro fra Paul Berlenbach e Jack Delaney, che si era disputato nel luglio del 1926 al Beta Field di Brooklyn, si erano incassati 461.789 dollari, con una presenza di 49.186 spettatori.

L'ambasciatore britannico negli Stati Uniti, sir Oliver Franks, ha inviato stasera il seguente telegramma a Randolph Turpin: « Vi trasmetto tutti i migliori auguri per il vostro imminente incontro da parte di tutti noi all'Ambasciata. Sono sicuro che ogni suddito britannico negli Stati Uniti si unirà a me nell'augurarvi il pieno successo. Buona fortuna! ».

Robinson è in perfette condizioni, Turpin anche. Questa volta è difficile che il perdente possa accampare attenuanti, beninteso se tutto procederà regolarmente. Al peso, svoltosi oggi a mezzogiorno, Turpin ha accusato 159 libbre. E' una cifra di tre quarti di libbra superiore a quella prevista, ma la sostanza il peso del campione è vicino a quello ideale di combattimento. Randy si è presentato alla formalità quasi digiuno, aveva battuto giù solo un poco di tè. Robinson ha pesato 157 1/2 libbre, esattamente tre di più che nell'infelice giornata del 10 luglio in cui a Londra perdette la corona. Anch'egli è al peso ideale di combattimento. A differenza del rivale aveva fatto un'abbondante prima colazione: al tè aveva aggiunto due uova sode, pane tostato, succo d'arancia.

Il peso si è svolto in un'atmosfera di allegra scellerazione. Tra i lampi dei fotografi, Turpin è stato salutato sulla bilancia dalle grida augurali dei giornalisti inglesi: « Buona fortuna, Randy, buona fortuna ».

Robinson si era presentato al peso favorito per oltre e mezzo a cinque. Appena noto il responso della bilancia, la quota è salita al livello di undici contro cinque. E tutto sta a indicare che allorchè il combattimento avrà inizio alle ventidue (tre del mattino ora italiana) la quotazione sarà ancor più favorevole all'americano.

Tuttavia pronostici non sono possibili. Si può dire solo che probabilmente i due uomini cercheranno a vicenda di liquidare il rivale con attacchi al corpo nei primi rounds, poichè è noto che entrambi non amano molto i colpi allo stomaco.

La stretta di mano fra Robinson (a destra) e Turpin prima dell'incontro.

Robinson parte favorito perchè si pensa che un mese di riposo e poi un saggio allenamento abbiano ricaricato le sue batterie.

E' su questo fattore della maggior freschezza di forze di Robinson rispetto alle sue condizioni del 10 luglio scorso che induce la folla a dare maggior fiducia al negro il quale vorrebbe in certo modo concludere una carriera che è stata fra le più brillanti.

Otto anni lo separano dal suo rivale. Robinson ha avuto nella sua lunga carriera tutti gli onori a cui un pugile può ambire; Turpin è invece, si può dire, appena sulla soglia della celebrità. Se il colpo gli fallisse stasera egli potrebbe sempre ritentare, ha per sè l'avvenire e la gloria immancabile.

In fondo questo combattimento è l'urto fra un campione il quale non ha più nulla da chiedere alla sua carriera e un pugile che alla gloria sportiva si affaccia appena ora. La folla certamente si rende conto di questa diversa situazione dei due atleti e con spontaneo slancio invoca la vittoria dell'uomo che tante soddisfazioni le ha dato e che sempre ha interpretato passioni e sentimenti del suo animo generoso.

Dal momento che non verranno effettuate alcune cronache per radio, i giornali usano tutti gli accorgimenti per assicurare al pubblico un servizio il più rapido possibile.

Solo alcuni cinematografi e teatri, fra i più grandi d'America, hanno ottenuto l'esclusiva di trasmettere l'incontro per televisione.

j. c.

Un incidente durante le prove a Monza

Si incendia la macchina di Sanesi e il pilota è trasportato all'ospedale

Monza, 12 settembre.

(i. c.) Nelle prove non ufficiali effettuate nel pomeriggio di oggi all'autodromo di Monza per il Gran Premio automobilistico d'Italia di domenica prossima, l'Alfa Romeo del corridore e collaudatore Consalvo Sanesi si è incendiata durante un sosta ai boxes, mentre i meccanici stavano rifornendola di benzina. Si presume che l'abbondante getto del carburante abbia preso fuoco toccando qualche organo della macchina, riscaldatosi nei giri di prova precedentemente compiuti da Sanesi.

Sono rimasti avvolti dalle fiamme il pilota e tre meccanici malgrado l'immediata messa in azione di molti estintori. Sanesi e due meccanici hanno riportato ustioni non gravi e sono stati ricoverati all'ospedale di Monza. Il pilota potrà guarire in sette giorni. Rimane così esclusa la partecipazione di Sanesi alla gara di domenica, ed è probabile che l'Alfa Romeo lo sostituisca con Chiron. L'incidente è avvenuto alle ore 15 circa.

Nella mattinata avevano provato Fangio e Farina; l'argentino ha compiuto il circuito di km. 6,300, in 1'55"4, sfiorando per 4/5 di secondo il primato ufficioso stabilito la settimana scorsa dallo stesso Fangio (Alfa Romeo 1500) e da Ascari (Ferrari 4500).

Venerdì e sabato avranno luogo le prove ufficiali con la registrazione dei tempi agli effetti dell'assegnazione dei posti di partenza.

Farina ha compiuto diversi giri al ritmo di 1' e 58"-1' e 59".

Nella valutazione dei tempi ottenuti oggi a Monza bisogna tener presente che le prove compiute dalla Casa milanese avevano lo scopo di studiare la resistenza delle gomme per la lunga corsa di domenica prossima. Fangio ha svolto il compito di toccare velocità di ordine elevato e si è visto che esse non potranno essere mantenute nei 500 chilometri del Gran Premio d'Italia, se non a costo di frequenti soste per sostituire i pneumatici.

Il campione del mondo ha invece lavorato per trovare la giusta andatura, meno logorante per le gomme e perciò più logica.

Sono state compiute anche diverse prove di rifornimento, nel minor tempo possibile.

Oggi è giunto a Milano l'asso tedesco Von Stuck. Sembra che egli venga come osservatore per una nota casa germanica che sta preparandosi a tornare alle corse. Altri interpretano l'arrivo di Von Stuck come una probabilità della sua partecipazione al Gran Premio d'Italia al volante di una macchina italiana.

Mitri contro Minelli stasera a Milano

Milano, 12 settembre.

Ecco il programma della riunione pugilistica che si svolgerà domani sera al velodromo Vigorelli di Milano:

Pesi medi: Tiberio Mitri, di Trieste (ex-campione d'Europa dei pesi medi) contro Livio Minelli, di Bergamo (ex-campione d'Europa dei pesi medio-leggeri) - incontro in 10 riprese di 3 minuti ciascuna; **Pesi piuma:** Ray Parchesun di Sous-Le-Bois (campione d'Europa) contro Ernesto Formenti, di Seregno (campione d'Italia), incontro in 10 riprese; **Pesi medio-leggeri:** Pino Fachi, di Cremona (ex-campione d'Italia dei pesi medio-leggeri) contro Michele Polo, di Sassari, incontro in 8 riprese; **Pesi medio-leggeri:** Carlo Mola, di Milano contro Rino Vottolini, di Roverbella, incontro di 8 riprese.

Pozzi multato dalla Lega

Milano, 12 settembre.

I rapporti riferentisi alla prima giornata di campionato sono stati esaminati con severità dalla Lega Nazionale, che ha squalificato: per due giornate Magli (Fiorentina), per avere colpito un avversario punto Pozzi (Torino), espulso a Como per ripetute proteste, e con 20 mila lire i giocatori della Fiorentina. Con multe di varia entità sono stati puniti parecchi altri calciatori, fra cui Muccinelli (Juventus), Gratton (Sampdoria), Alzani (Lanus e Trevisan (Legnano). All'allenatore Piccoli (Verona) è stata inflitta la multa di 10 mila lire, e all'allenatore Pernigo (Carbonarda) 25 mila lire di multa con inibizione per due mesi. Il Napoli è stato multato di 10 mila lire e il campo della Fermana è stato squalificato.

Migliorini sta meglio e l'operazione è rimandata

Milano, 12 settembre.

Le ultime notizie sulle condizioni di salute del calciatore Giovanni Migliorini, ricoverato ferito in un incidente automobilistico, sono buone. Nella mattinata egli è stato visitato dal primario dell'ospedale, prof. Vaccina, che ha confermato in dinamica dei giorni scorsi e ha deciso di procedere nella prossima 24 ore all'esame encefalografico, qualora le condizioni del degente non migliorassero, come tutto lascia sperare. Il suo stato è stazionario.

Migliorini si è infatti ripreso parecchio durante la scorsa notte e oggi dispone di una prometente lucidità. Egli ha risposto a tutte le domande rivoltegli e per questo è stata decisa di sopprassedere all'intervento chirurgico, del quale sembra ormai sconsigliata la necessità.

Ha iniziato il lavoro l'istruttore ginnico biancoverde

Le due squadre torinesi, hanno svolto ieri un intenso allenamento atletico e numerose esercitazioni di palleggio, hanno in programma per oggi la settimanale partita; entrambe nel pomeriggio i granata con il Fossano alle 15.30, con una formazione riserve-allievi i bianco-neri alle 15.

Hjalmarsson è rientrato a Torino da Firenze, dove si era recato l'altro ieri per sottoporsi a visita di controllo da parte del sanitario che l'aveva operato al ginocchio: il responso del sanitario è stato buono sotto ogni aspetto e ieri oggi si è allenato coi compagni. Al momento non si conosce ancora la sua destinazione; non si sa nè se partirà nè se sarà riconfermato fra i granata. Buone notizie per Pozzi: il bravo mediano è sulla via della completa guarigione dallo stiramento accusato a Como, e non è improbabile che possa essere in grado di giocare già domenica.

Bertolini avrà difficoltà a mettere in campo una linea mediana per l'odierno allenamento. A Mari e Piccinini, entrambi in cura per leggeri stiramenti inguinali, si è aggiunto anche Parola, che accusa un dolore al nervo sciatico. Solamente domani si potrà sapere se i tre mediani juventini saranno pronti per la trasferta di Legnano.

Il prof. Comurci, che ieri è entrato ufficialmente in carica, come istruttore ginnico del bianco-neri, ha riservato un lavoro particolare per J. Hansen, un'ora circa di intense esercitazioni atletiche, tendenti a svolgere i movimenti del braccio. I suoi allenamenti, sia individuali che collettivi, continueranno nei prossimi giorni.

Fra il CONI e il Torino una soddisfacente soluzione

Roma, 12 settembre.

Si è adunata la Giunta Esecutiva del Coni la quale ha fra l'altro preso in esame la questione del premio accordato al Torino dopo la tragedia di Superga. Dopo una breve discussione essa è giunta ad una soluzione soddisfacente della questione.

Voltaire vince a Mirafiori

Pubblico numeroso alla notturna di ieri sera a Mirafiori, che si impernierà sul Premio dei Laghi, di Km. 420 mila, metri 2100. La corsa è stata vinta dal favorito Voltaire. A una sollecita partenza Turba va in testa, ma nel rettilineo opposto passa Voltaire che conduce poi all'arrivo, tenuto attaccato da Emisfero, che riesce solo a battere Torba per il secondo posto. Ordine di arrivo: 1. Voltaire, 2. Emisfero, 3. Torba; non piazzato Lealtà. Totalizzatore 11, 10, 10, accoppiata 12, duplice 13. Tempo del vincitore al km. 1'27"6/10.

Le altre corse sono state vinte da Pipina, Gragna, Taverio, Arno, Avvenire, Meglialino, Parma Barventer.

Successo della riunione al Lamarmora di Biella

Biella, 12 settembre.

(g. p.). Quasi tutti i migliori corridori del ciclismo italiano e straniero quest'anno solo Coppi e Kubler), si sono dati convegno stasera allo stadio Lamarmora di Biella per la riunione su pista, organizzata dall'Unione ciclo-alpina biellese. Magni è stato costretto a scendere in gara con la bicicletta di un allievo biellese per il mancato arrivo della sua.

Nel corso della riunione abbiamo appreso che Kubler non parteciperà al Gran Premio delle Nazioni a Parigi perchè non sufficientemente preparato; la recente caduta al Velodromo Vig

ULTIME NOTIZIE

LA NOTA RUSSA ALLA FRANCIA SULLA GERMANIA

Il Cremlino non riuscirà a rompere il fronte occidentale

La politica degli alleati si propone soltanto di ristabilire un equilibrio delle forze in Europa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 settembre.

Come avvenne già il 15 dicembre 1950 e il 20 gennaio 1951 alla vigilia delle conversazioni anglo-franco-americane, nelle quali vennero stabilite le basi delle nuove relazioni fra gli alleati dell'Ovest e la Germania, il Governo sovietico ha nuovamente inviato a quello di Parigi una nota di protesta con la quale lo accusa di praticare nei riguardi della Repubblica federale di Bonn una politica contraria al trattato franco-sovietico firmato a Mosca il 10 dicembre 1944 da Georges Bidault e da Molotov, e contraria ugualmente agli accordi di Potsdam circa la smilitarizzazione della Germania.

Il nuovo documento sovietico, lungo 11 pagine, denuncia in modo particolare il piano Pleven inteso a creare un esercito europeo, affermando che esso porta al risorgere «di un esercito regolare tedesco al comando di generali hitleriani», e denuncia altresì i tentativi di Schuman per creare la comunità europea carbone-acciaio, sostenendo che questi tentativi favoriscono la rinascita dell'industria di guerra della Germania occidentale e completano il piano che «apre la via al ritorno del militarismo tedesco».

Aggiunge poi la nota sovietica che dietro al piano Pleven «sta il Governo americano, il quale si sforza di aumentare le forze armate che possono servire alla realizzazione dei disegni aggressivi americani in Europa», e vuole la creazione di un esercito tedesco di 250 mila uomini, il che «costituisce una grave minaccia per la pace sul continente».

Per quanto riguarda il piano Schuman la nota sovietica sostiene che esso ha soprattutto scopi militari, in quanto «respinge la necessità dell'economia di pace della Germania e aumenta la produzione di guerra dopo avere sottoposto l'industria pesante della Ruhr al piano delle Potenze offensive occupate alla preparazione di una nuova guerra in Europa».

Queste accuse non sono nuove. Fra il 3 novembre 1950 — data della prima nota sovietica agli Occidentali a proposito della conferenza dei Ministri degli Affari Esteri di Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Russia — ed oggi, il Governo di Mosca le ha dette e ripetute decine di volte e gli Occidentali le hanno sempre respinte dimostrandone l'inconsistenza. Si sa che la Francia, in special modo, si è sempre opposta energicamente alla creazione di un vero e proprio esercito tedesco, e questo suo atteggiamento è stato appunto uno dei contrasti maggiori fra essa e gli alleati di Londra e di Washington.

Questa tesi il ministro Schuman l'ha difesa ancora, proprio ieri, a Washington nelle conversazioni con Acheson, sostenendo che «il primo soldato tedesco che indosserà l'uniforme lo dovrà fare in qualità di soldato europeo», e la resistenza francese al punto di vista degli americani, i quali vogliono invece affrettare i tempi senza fermarsi sulle sottigliezze giuridiche, non può essere ignorata dagli uomini politici di Mosca. Perchè dunque essi si rivolgono proprio alla Francia, e alla Francia soltanto, mentre nel 1950 e '51 mossero ufficialmente lo stesso rimprovero anche alla Gran Bretagna, egualmente legata alla Russia da un patto di assistenza?

La risposta l'ha fornita oggi un portavoce del Quay d'Orsay perchè è stata la Francia a prendere l'iniziativa dell'esercito europeo e del piano Schuman carbone-acciaio, e la protesta sovietica costituisce in certo modo un riconoscimento indiretto che si teme a Mosca il successo di quella politica.

Infine il passo sovietico potrebbe costituire un tentativo di intimidazione inteso a far esitare il Governo francese quando decisioni importanti stanno per essere adottate relativamente alla integrazione della Germania occidentale nel sistema di difesa europea. Lo dimostrerebbe l'avvertimento finale contenuto nella nota sovietica che «ammonisce di nuovo il Governo francese sulle responsabilità che gli incombono»; ma si assicura qui che ogni speranza sovietica di disunire il fronte comune anglo-franco-americano risulterà vana. Si ripete che la politica di espansione comunista e la sovietizzazione della zona orientale della Germania hanno dettato la politica degli Occidentali, la quale vuole soltanto ristabilire un certo equilibrio delle forze in Europa.

A ciò — si aggiunge — mira appunto il Patto atlantico, che è soltanto difensivo; e non si capisce perchè il piano Schuman per il carbone e l'acciaio deve essere considerato aggressivo, mentre i piani analogi firmati fra i Paesi dell'Europa orientale sono dichiarati pacifici.

Questi argomenti, che la Francia ha già sostenuto in passato in risposta a note come quella ricevuta ieri, verranno ribaditi dal Quay d'Orsay al Cremlino nei prossimi giorni.

l. m.

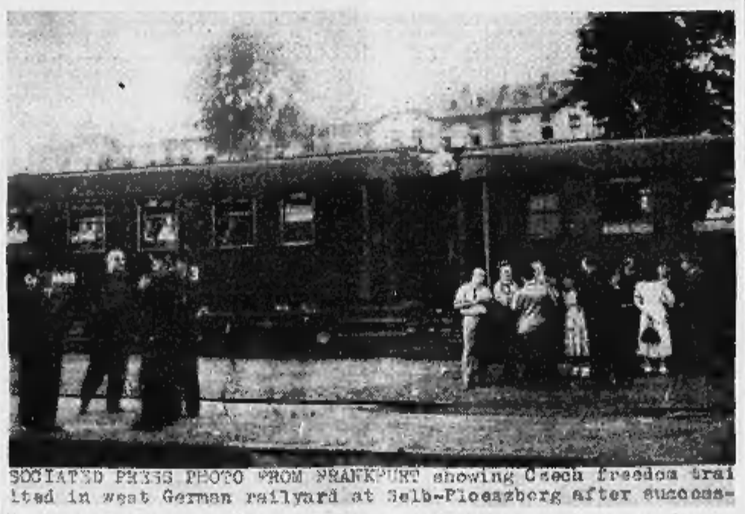
Discorso di De Gaulle sul riarmo tedesco

Parigi, 12 settembre.

Il generale De Gaulle ha preso la parola a un banchetto offertogli dai giornalisti stranieri di Parigi e ne ha profittato per ripetere un'altra volta la sua tesi, secondo la quale l'Europa non può essere difesa senza che la Francia abbia una parte maggiore nella elaborazione dei piani bellici.

Non c'è nulla di nuovo, in questo punto di vista del generale De Gaulle. Degne di particolare rilievo sono invece le sue parole relativamente alla Germania: «E' vero che la Germania dell'Ovest potrebbe e dovrebbe portare alla sicurezza dell'Occidente, di cui nonostante tutto essa è parte integrante, un forte contributo. Ma bisogna che essa lo faccia senza gettare l'Europa, e prima di tutto la Francia, nella diffidenza e nell'inquietudine, che corromperebbero tutto. Ciò richiede che la Francia e la Germania si intendano direttamente al di sopra di tutti gli ostacoli ed i rancori del passato, ascoltando in se stesse non le grida discordanti dei furibondi, ma l'appello generoso dei bravi.

Il generale De Gaulle ha quindi rivendicato per un francese il comando delle operazioni nella regione compresa fra il Mare del Nord e il Mediterraneo, nonchè per l'Africa Settentrionale.



ASSOCIATED PRESS PHOTO FROM FRANKFURT showing Czech freedom trailed in west German railyard at Selb-Ploeszberg after successa-

Il treno cecoslovacco fuggito nella Germania occidentale fermo nella stazione di Selb-Ploeszberg, dopo avere attraversato la frontiera. Il macchinista, che aveva organizzato il colpo, e altri 24 cecoslovacchi avranno tutti asilo politico mentre gli altri 86 passeggeri rimpatrieranno presto con lo stesso treno (Telefoto)

SEMPRE SOSPESI I NEGOZIATI A KAESONG

40 divisioni comuniste pronte per l'offensiva?

(Nostro servizio speciale)
Da una località della Corea, 12 settembre.

Accuse e controaccuse sono tornate, a rimasta ai preferite, all'ordine del giorno in Corea. Mentre la lotta infuria con intensificato vigore sul fronte di battaglia, non si è mossa nè dall'una nè dall'altra parte alcuna mossa mirante a riprendere le trattative. Invece, il Comando alleato ha pubblicato una dichiarazione nella quale respinge le asserzioni comuniste, che lo spazio aereo di Kaesong sarebbe stato violato molte volte. E confuta che sia mai stato concluso un accordo per il quale lo spazio aereo in questione sarebbe stato considerato zona neutrale.

Nei circoli alleati due sono le correnti di pensiero circa i prossimi sviluppi, alla luce dell'ammissione delle N. U. del mitragliamento erroneamente effettuato da un loro apparecchio su Kaesong. Una prima corrente sostiene che i comunisti desiderano, o per meglio dire, hanno necessità di un armistizio, e che l'ammissione di Ridgway servirà loro quale mezzo per «salvare la faccia» pur aderendo allo spostamento della sede per i colloqui.

La seconda tesi è che i comunisti faranno probabilmente uso dell'ammissione per sostenere le loro accuse agli alleati di violazione dello spazio aereo di Kaesong. In questo caso rimarrebbero ben poche speranze di una ripresa dei colloqui.

Il generale Van Fleet, comandante dell'VIII Armata, ha ad ogni buon conto lanciato di rossi un monito e una sfida. Egli ha affermato che per la metà di settembre i rossi saranno in grado di lanciare un attacco con quaranta divisioni. Sarà allora l'epoca della luna piena, presupposto essenziale di ogni offensiva comunista.

Ma, ha detto Van Fleet agli uomini al fronte, «un'offensiva comunista ci darebbe modo di massacrare gli avversari. In questo modo potremmo prenderli all'ingrosso, separato vari colpi contro tre testimoni e contro i membri della Deputazione.

Il vice-direttore del Centro di insegnamento e di ricerche, Sterck, è rimasto ucciso sul colpo, mentre il direttore del Centro, Van Laer, ed il direttore dell'insegnamento tecnico per il Brabante, Ebrant, sono rimasti gravemente feriti ed hanno dovuto essere trasportati d'urgenza all'ospedale. Il Cecerukin si è quindi sparato un colpo alla tempia rimanendo ucciso all'istante.

Gli statali minacciano uno sciopero di 24 ore

Roma, 12 settembre.

La questione degli statali sta per giungere ad un punto critico. La minaccia di uno sciopero dei pubblici dipendenti ritorna di attualità: la proposta di un'astensione dal lavoro di ventiquattro ore sarà presa difatti in esame dalle tre confederazioni sindacali nella riunione congiunta che avrà luogo venerdì prossimo. La proposta sarà avanzata dalla CGIL ed è stata formulata oggi nella riunione delle federazioni nazionali dipendenti statali aderenti appunto alla CGIL.

Anche gli aderenti alla CISL sembrano orientarsi verso lo sciopero. In questo senso si sono espressi alcuni dei convegni interprovinciali svoltisi in alla Italia

INAUDITO DELITTO D'UN RAGAZZO

Uccide a fucilate un compagno di giochi

Il piccino mirò sulla soglia della camera operatoria del Policlinico

Roma, 12 settembre.

Per essere stato disturbato mentre giocava, il dodicenne Luigi Tassoni ha ucciso oggi, poco dopo mezzogiorno, il bimbo Alfredo Santanastaso, di appena sei anni, con tre colpi di fucile. L'inaudito delitto è avvenuto nel cortile della ditta Safar, al n. 12 di via Pina, ove il padre del Tassoni è impiegato come guardiano.

Verso mezzogiorno il piccolo Alfredo era andato, come tanti altri giorni, nel cortile a giocare con il compagno. Luigi in quel momento era intento a ritagliare e ad incollare una costruzione di carta, visto il piccolo che gli si avvicinava, gli ordinava perentoriamente di uscire. Alfredo però non voleva ubbidire. Il Tassoni, recatosi in casa, tornava nel cortile con un fucile da caccia, con il quale esplodeva alcuni colpi contro il bambino, colpendolo in pieno.

Alcuni vicini, accorsi agli spari ed alle grida del Santanastaso, provvedevano a trasportare quest'ultimo, a bordo di una automobile di passaggio, al Policlinico. Prima di entrare in sala operatoria per essere sottoposto ad intervento in extremis, il piccolo Alfredo decedeva fra la disperazione dei genitori. Sul corpo del Santanastaso venivano riscontrate dai medici ferite al torace, all'addome ed al braccio.

I carabinieri della zona hanno iniziato subito le indagini per accertare se debba trattarsi di un delitto o di un incidente.

Un aeroplano precipita presso San Francisco

San Francisco, 12 settembre.

Il servizio guardacoste comunica che un apparecchio Stratocruiser delle United Airlines, in volo di addestramento è caduto nella nebbia a venti miglia a sud di San Francisco presso Redwood City, in una zona coperta da un metro e mezzo d'acqua. Lo apparecchio è esploso ed i rottami sono sparsi per varie centinaia di metri. Dato che l'aereo era in missione di addestramento a bordo c'erano solo tre persone. Un elicottero del servizio guardacoste che ha raggiunto la località della sciagura, pochi minuti dopo l'urto ha segnalato che i membri dell'equipaggio sono morti.

Il delitto di un professore

Spara sui componenti di una commissione d'inchiesta: 2 feriti e 1 morto - Poi il suicidio

Bruxelles, 12 settembre.

Un tragico incidente si è verificato questo pomeriggio nel corso di una riunione straordinaria della Deputazione permanente del Brabante. Doveva deporre dinanzi alla Deputazione un professore del Centro di insegnamento e di ricerche delle industrie alimentari, tale Cecerukin, il quale era stato accusato di insubordinazione ed era stato rimosso dal suo posto in seguito a tale accusa. Il Cecerukin ha fornito alla Deputazione le spiegazioni richiestegli; poi, senza attendere che i membri del Consiglio si pronunciassero in merito, estratta dalla tasca una rivoltella, ha

Ricostruita la tragedia che ha distrutto una famiglia

Il piano criminale nelle lettere del padre rinvenute sotto l'acquaio insieme al foglio di separazione legale

(Nostro servizio speciale)
La Spezia, 12 settembre.

Non è stato possibile chiudere gli occhi ad Eleonora Mancini, la moglie del Marra. Sono rimasti sbarrati e sembrano riflettere nella loro allucinante fissità gli istanti brevi ed intensi di orrore nei quali la tragedia di una intera famiglia si è consumata. Accanto alla Mancini sul letto le due figlie, Giuliana e Norma, col capo reclinato verso la madre. Il loro viso si è ricomposto nella serenità della morte. La pietà dei vicini ha rivestito le tre donne: un copriletto di seta a fiori è stato posato sui tre corpi: su ciascuno un gran mazzo di fiori. La gente continua a sostare davanti all'abitato.

I particolari sulla vita dell'infelice famiglia sono ormai innumerevoli. La piccola Norma era affetta da una malattia di cuore: sbiancava in viso ogni volta che nominava il padre e una paura invincibile la possedeva quando costui saliva in casa per leticare colla moglie. Il Marra è stato composto sul divano ove ieri spirò la figlia minore. E' ancora vestito dello stesso abito che aveva al momento del delitto, il viso gonfio al punto da sembrare tumefatto, gli occhi chiusi. E' accertato che la sparatoria è avvenuta a brevissima distanza. Il colpo più lontano, il penultimo, fu sparato contro la piccola Norma che cercava di fuggire. Distanza mezzo metro. Gli altri a bruciapelo. La moglie ebbe tre colpi, uno alla zona jugulare fu decisivo, la figlia Giuliana due colpi: ma ci fu una violenta colluttazione fra lei e il padre prima che costui sparasse. Giuliana finì malamente contro la finestra frantumando col capo i vetri. Nello squarcio dei cristalli infranti è stata rinvenuta difatti una ciocca di capelli. E nelle due stanze tracce di sangue, copioso sangue anche in cucina.

Alcune ore dopo l'eccidio furono rinvenuti sotto l'acquaio alcuni fogli accartocciati: due lettere scritte di pugno dal Marra il 10 e 11 settembre, cioè il giorno prima e il giorno stesso del delitto. E tra le lettere, accartocciato assieme, il foglio di separazione legale. Fu il Marra stesso a introdurle sotto l'acquaio qualche minuto prima che esplodesse la tragedia, mentre attendeva il ritorno delle sue vittime. Nella prima lettera il Marra è persino remissivo, implora la sua brutta solitudine, la sua impossibilità a vivere lontano dalla famiglia; accenna ripetutamente alla povera e piccola Norma. Ma nella seconda è già chiara l'intenzione criminale: «Sono tornato a casa, dice presso a poco, per riprendermi la piccola nel caso che non vogliate accettarmi tra voi». Ma subito dopo il piano gli scaturisce in testa: «Di tutto ciò che accadrà fra queste pareti la colpa è tua e di Giuliana». Sono la moglie e la figlia maggiore che si oppongono infatti al suo rientro in casa. La figlia Norma è troppo piccola per capire quanto sia snaturato il padre. Dei figli non si fa menzione. Di sotto la gente in attesa continua a bisbigliare sull'accaduto tragico. Dice che del Marra era stanca persino l'amante, certa Anita Tusini, la quale ha una figlia quindicenne e coetanea di una beltà che non sfuggì allo snaturato. Di lì a poco difatti la Tusini troncò la relazione e denunciò il Marra accusandolo di intendersela colla bambina. In istruttoria l'accusa cadde ma era troppo poco quella lieve schiarita per diradare la cattiva luce che si è addensata sulla vita del Marra.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi una carretta ha scaricato una bara al medio del sentiero che porta a Costa di Fabiano. La bara per il Marra doveva essere portata a spalle, a braccia su per quell'erta labirintica che si addentra tra le case e si biforca in vari punti. Come lo seppero fu inutile che i due addetti alle pompe funebri chiedessero un aiuto, ogni informazione: ebbero alzate di spalle e sguardi sdegnosi. E' chiaro, da quel che si dice in giro, che il Marra non sarà accomunato nello stesso funerale dei familiari.

E. P.

Dispersa dalla Celere una dimostrazione di braccianti

Modena, 12 settembre.

Una violenta manifestazione di braccianti disoccupati ha avuto luogo oggi nel pomeriggio a Solierain, un vasto appezzamento di terreno di proprietà della parrocchia del luogo. Nei giorni scorsi il parroco aveva appaltato una serie di lavori stagionali a una cooperativa bracciantile, la quale aveva assunto una ventina di operai. Tale quantità di lavoratori impiegati veniva ritenuta inadeguata in rapporto alla grave disoccupazione della zona da parte di altri braccianti, un migliaio, i quali oggi inscenavano la dimostrazione.

Risultato vano l'intervento del Sindaco, e di sindacalisti, i quali avevano tentato di svolgere opera di persuasione, si chiedeva a Modena l'intervento della Celere, la quale disperdeva i dimostranti.

La sessione autunnale di esami nelle scuole

Roma, 12 settembre.

Il Ministero della P. I. ha precisato che la sessione autunnale di esami avrà inizio regolarmente per tutte le scuole della Repubblica alla data, a suo tempo precisata, e precisamente per: A) le scuole elementari nel periodo 20 settembre-4 ottobre, in data che sarà fissata per ogni Comune dal Provveditore agli Studi, sentite le proposte del competente direttore didattico; B) le scuole secondarie: il 17 settembre p. v.; C) esami di maturità e di abilitazione il primo ottobre p. v.

Due motociclisti schiacciati dalle ruote di un autocarro

Ravenna, 12 settembre.

Nel pomeriggio di oggi sulla statale adriatica n. 6, nel paese di Classe, presso la celebre basilica di S. Apollinare, una motocicletta targata PE 7355 avente a bordo due persone, entrata in un punto dove la strada è costantemente bagnata per il passaggio di polpe di bietole che cadono da un vicino zuccherificio, sbandava paurosamente e i due viaggiatori finivano sotto le ruote di un autocarro targato RA 14904 che sopravveniva in direzione opposta, guidato dall'autista Aldo Emiliani, di 41 anni, di Ravenna. Inutile era la frenata dell'autocarro, poichè i due motociclisti rimanevano orribilmente schiacciati.

In base ai documenti è stato possibile identificare per Elvino Ferrari fu Aquilino, di 46 anni, di Fano, il pilota della motocicletta; mentre si suppone che fosse suo figlio il ragazzo dell'età di circa 15 anni, che era sul seggiolino posteriore.

Altre sciagure stradali

Bergamo, 12 settembre

Sulla strada comunale Martinengo-Palosco nei pressi dell'abitato della frazione Torre dei Passeri ieri sera un autocarro con rimorchio, targato Bergamo, condotto da Giorgio Nicoli di 36 anni, investiva la signora Battistina Fratus di Gino di 34 anni abitante a Palazzolo sull'Oglio che procedeva in bicicletta alla sua destra, sul margine della strada. La poveretta, agganciata dai sostegni del rimorchio veniva travolta e trascinata per qualche metro rimanendo orribilmente maciullata.

Casale Monferrato, 12 settembre.

Stamane il 47enne Pietro Papis, mentre procedeva a grande velocità in moto sulla strada di Tromello, si scontrava violentemente nei pressi del paese contro un autocarro. Per le gravi ferite riportate il Papis è deceduto quasi subito.

Alessandria, 13 settembre.

Il motoscooter guidato da Giovanni Mascia, di 24 anni, con a bordo l'amico suo Salvatore Spano, di 23 anni, è sbandato sulle rotaie del tram in piazza Garibaldi, travolgendo i due giinani, che sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria per ferite varie con prognosi riservata.

Cuneo, 13 settembre.

In località Ponte Rocca, del comune di Carrù, un'autovettura Lancia adibita a servizio pubblico, di proprietà di Battista Boffa, da Piozzo, è guidata dalla moglie Irene Rissotti, di 45 anni, con a bordo la signora Giuseppina Ricci, di 33 anni, da Savona, si scontrava con l'autovettura Fiat 1100 alla cui guida trovavasi tale Angelo Tarieco, di 51 anni, residente a Dogliani, il quale proveniva da una strada comunale, si portava sulla provinciale Carrù-Piozzo senza assicurarsi che il transito fosse libero. Nell'urto la signora Ricci riportava gravi lesioni, mentre danni rilevanti subivano gli automezzi.

Frananento in una cava

Due operai stracellati e un terzo ferito grave

Carrara, 12 settembre.

Alle 5,30 di stamane nella cava della società Dolomite a Torano, i cavatori Granai Alderico di anni 23 e Dazzi Torino di 24 anni, abitanti entrambi a Torano, insieme ad un altro compagno di lavoro, il 43enne Bombarda Francesco avevano iniziato la consueta opera sulla «Tecchia» della cava di pietre da calce della Dolomite.

Mentre procedevano allo scalzamento dei blocchi, un improvviso franamento investiva i tre operai; i massi di pietra spezzavano i cavi che sostenevano il Granai e il Dazzi i quali precipitavano da una altezza di 50 metri nel sottostante piazzale rimanendo orribilmente sfracellati, e gettavano contro la parete il Bombarda che, per puro miracolo, rimaveva aggrappato alla fune di sostegno, benchè gravemente ferito.

Dato l'allarme, il lavoro cessava subito nelle varie cave del versante carrarese e si procedeva all'opera di soccorso del Bombarda che, trasportato all'ospedale, vi veniva ricoverato in gravi condizioni avendo riportato la frattura del bacino e del femore destro e numerose ferite al viso. I compagni di lavoro procedevano pure alla composizione dei miseri resti dei due giovani cavatori deceduti. Sulle cause della sciagura sono in corso indagini da parte della autorità.

Il tifo a Genova

Il comunicato del Comune: 78 casi negli ultimi quattro giorni

Genova, 12 settembre.

L'Ufficio di igiene del Comune ha emanato oggi un comunicato in cui rifà la storia di tutta la polemica sul tifo. Ed è curiosissimo ciò che balza fuori dai dati statistici che affiorano qua e là di straforo e nel modo meno apparisceute possibile in alcuni brani del lungo comunicato. Riferiamo testualmente:

«In agosto i casi erano stati 61 e quindi inferiori alla media dell'anno precedente. Nei primi 7 giorni di settembre i casi «denunciati» furono 29. In seguito all'intervento dei giornali il comune, tra le altre misure, prese: quelle della vigilanza sui mercati, l'analisi dell'acqua, ecc. e svolse un'azione tendente ad avere dalle farmacie la segnalazione immediata degli acquirenti di cloromicetina (medicinale specifico contro il tifo) "per scoprire così i possibili malati non denunciati"».

«Il giorno 8 settembre — continua il comunicato — le denunce furono 18; il giorno 9 le denunce furono 14; il giorno 10 furono 13 e il giorno 11, cioè ieri, furono ben 28» (s'intende in un solo giorno).

Queste sono le ammissioni dell'autorità comunale. Per quanto riguarda la giornata odierna notizie da fonti private, e cioè dei sanitari curanti, ci danno che nella sola Sestri Ponente si sarebbero verificati 70 nuovi casi di tifo o sospetto tifo.

Trovata morta a Bard la scomparsa di Verrès

Aosta, 12 settembre.

Stamane alcuni operai hanno rinvenuto nelle paratie della centrale idroelettrica di Bard il cadavere di una giovane, che è stata poi identificata per certa Elisa Voulaz di Giuseppe, di 16 anni, da Verrès, che era scomparsa da casa il 23 maggio scorso. La ragazza si era suicidata gettandosi nella Dora a causa di una gravissima malattia allo stomaco che la faceva tremendamente soffrire, e che era stata giudicata dai medici inguaribile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Raggiunto l'accordo per i pubblici esercizi

Roma, 12 settembre.

Si è conclusa al Ministero del Lavoro, dopo laboriose trattative durate alcuni mesi, l'agitazione dei dipendenti di pubblici esercizi.

In un'ultima riunione tenutasi stasera è stato raggiunto l'accordo in base al quale si è decisa l'estensione della «scala mobile» ai lavoratori dipendenti da pubblici esercizi.

Dopo una vita di rettitudine dedicata al bene ed all'educazione della gioventù, munita dei Conforti Religiosi, serenamente ci ha lasciati la

DAMIGELLA
Emilia Bolognino
Med. d'Oro Pubblica Istruzione

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti: Dott. **Piero Fea** con la consorte **Olga Giachetti** e piccolo **Mario** che tanto adorava; Dott. **Casimiro Falletti** colla consorte e figli; Magistrato **Paolo Falletti**, la nipote **Ada** in **Cianci** e figli, l'affezionata **Caterina** e parenti tutti. I funerali seguiranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 8 in Candia Canavese. Non fiori ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei conforti religiosi è spirata l'anima buona di

Stefano Peretto
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli **Caterina, Francesco** colla moglie **Rina Arondelli** e figlia **Giuliana, Giuseppina** col marito **Armando Cabrini**, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Scalenghe 6; dopo le esequie la salma verrà trasportata a Colla di Nichelino. Per espressa volontà del defunto nè fiori nè lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 12 settembre 1951.

Nel sonno si è spenta serenamente il 9 settembre

Alessandra Sciolla

Del cuore dolorante lo annunciano, a funerali avvenuti, le sorelle: **Letizia, Maria** col marito, insieme alla devota **Albina**. Si dispensa dalle visite. La famiglia non prende il lutto.

E' spirata serenamente

Petronilla Rivetto
ved. Basso
di anni 80

Ne danno annuncio con dolore le figlie **Rina** in **Gilardi, Lina** in **Gusso**, i generi, la nuora, i nipoti. La sepoltura avrà luogo oggi 13 corr. alle ore 14,30, partendo da via Arquata 14.

Nel trigesimo della morte sulla montagna di

Angelino Lingua

i compagni di lavoro, i collaboratori e gli amici del Cral Westinghouse ricordano con grande affetto il Caro Scomparso. La Messa di trigesima verrà fatta celebrare dalla Famiglia il 13 settembre 1951 alle ore 9 nella Chiesa di San Secondo.

Sono cinque anni che il nostro adorato

Rinuccia Crovatto

non è più. Con immutato dolore papà, mamma e fratello La ricordano a quanti L'amarono. La Messa anniversaria avrà luogo il giorno 15 corr. ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giulia.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti Religiosi e della Benedizione Papale, rendeva l'anima buona a Dio

Maria Bianco n. Bianco

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito **Lorenzo**, i figli: **Caterina, Giuseppe** con la moglie **Margherita Bernardini** e figli, **Lucia** ved. **Agostini** e figli, **Francesco** con la moglie **Lucia Bianco** e figli, **Margherita** col marito **Giovanni Acchiardi** e figli, **Felice** con la moglie **Maddalena Bavera** e figli, **Giovanni** con la moglie **Agnese Arnaudo** e figlio, il cognato canonico Don **Felice Bianco**. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Druento, 12 settembre 1951.

I **Dipendenti** del **Guardiobio Torinese** partecipano con dolore il decesso della Sig.ra **MARIA BIANCO** madre e suocera dei Titolari Sigg. Bianco e Acchiardi.

Torino, 12 settembre 1951.

Il **Personale** della **Ditta Bianco Felice** si unisce al dolore del Suo Principale per la perdita della mamma Sig.ra **MARIA BIANCO**.

Torino, 12 settembre 1951.

Minato dal male contratto durante la guerra e in prigionia, munito dei Conforti Religiosi è mancato fra le braccia dei suoi cari

Prospero Rano
Grande Invalido di Guerra

Addolorati ne danno il triste annuncio: il papà, le sorelle, i fratelli, cognato nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Silvio Pellico 16. Si dispensa dalle visite, e la famiglia non prenderà il lutto per espresso desiderio del caro Estinto. La presente serva quale partecipazione e ringraziamento. Un sentito grazie particolare vada ai dottori Arnaldo Abate e Giovanni Fassone, alle Rev.me Suore, al Personale ed agli amici della Casa di Cura.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari in età di anni 64

Francesco Ernesto Petronio

Ne danno annuncio la moglie, la figlia col marito e bimbi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Cottolengo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Dott. Vacha che amorevolmente lo curò e alle Suore che con tanta carità lo hanno assistito.

Torino, via S. Chiara 41.

In Ivrea il 10 settembre u. s. in età di anni 83 si è spento munito dei conforti Religiosi il

CONTE
Ing. Paolo Prat

A funerali avvenuti per espressa volontà del Defunto ne danno il tristissimo annuncio: il figlio **Ferdinando** colla consorte **Elena Peyron** e figli: **Paolo** e **Maria Teresa**; la sorella **Maria**, nipoti e parenti tutti. La cara Salma riposa nel cimitero di Torino.

Dopo lungo soffrire cristianamente è deceduto

Ervuliano Mazza
Ambientatore

Straziati l'annunciano la moglie **Cirano Grossi** con le figlie **Silvia** e **Carla**, la mamma, i suoceri, zii e parenti tutti. I funerali oggi giovedì alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, dopo breve malattia, chiudeva la sua operosa vita terrena

Oreste Carrera

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Edvina d'Appolonia**, la figlia **Jole** col marito **Riccardo Monaco**, la mamma, le sorelle **Irma** col marito **Arturo Boccardi**, **Teresa** col marito **Guido Felteo**, **Adriana** col marito **Otto Ilattilo**, zie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente alle ore 16 partendo da via Casalis Lingua 4, per la parrocchia di San Giovanni. Per espresso desiderio del caro Estinto non fiori ma opere di bene.

Savigliano, 12 settembre 1951.

Dopo lunga malattia serenamente è spirata

Natalina Castagnero
ved. Vischi

Lo annunciano con dolore: i figli, nuore e genero, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 16 in Salmour, via Valoria Inferiore 43. La presente serve da partecipazione.

Oggi alle ore 4 munito dei conforti religiosi serenamente spirava

Pietro Dapsoli
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigia Banino**, i figli: **Giuseppe** con la moglie e bimbi, **Serafino** con la moglie e bimbo e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 13 c. m. alle ore 9,30 partendo dalla rascina Beltempo-Malanghero di S. Maurizio Can.

Stamane alle ore 11 serenamente spirava

Giovanni Renzo Reineri
di anni 61

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Margherita Gerzano**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Agliè Canavese il giorno 14 alle ore 9.

Dopo una vita integerrima confortato dai Carismi di Nostra Santa Religione e dalla Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Oreste Brossa
di anni 73

Lo piangono angosciate la sorella **Ida** vedova **Arrigo**, le nipoti **Nina** e **Didina Ferraretto**, i cugini e l'affezionata **Teresa Perin**. I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente alle ore 16 partendo da via Casalis Lingua 4, per la parrocchia di San Giovanni. Per espresso desiderio del caro Estinto non fiori ma opere di bene.

Savigliano, 12 settembre 1951.

La Famiglia **Monaco Martino** partecipa vivamente al cordoglio per la perdita di **ORESTE CARRERA**, suocero del figlio.

La sig.na **Elvira Doranda**, il sig. **Guglielmo Molinari** suoi devoti collaboratori, e le **maestranze** della **Ditta S. Georgius** partecipano con profondo cordoglio la perdita di **ORESTE CARRERA**, loro amato titolare.

Carlo Massera con la famiglia partecipa al dolore del socio Riccardo Monaco per l'immatura perdita del suocero **ORESTE CARRERA**.

Le famiglie **Berruti, Gera** e **Carino** prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Carrera per la perdita del loro caro **ORESTE**.

Il **Gruppo Cacciatori Rosetti Vanchiglia**, prende viva parte all'immenso dolore per l'immatura perdita del loro amato e stimato Presidente **ORESTE CARRERA**.

Dopo una vita integerrima confortato dai Carismi di Nostra Santa Religione e dalla Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Oreste Brossa
di anni 73

Lo piangono angosciate la sorella **Ida** vedova **Arrigo**, le nipoti **Nina** e **Didina Ferraretto**, i cugini e l'affezionata **Teresa Perin**. I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente alle ore 16 partendo da via Casalis Lingua 4, per la parrocchia di San Giovanni. Per espresso desiderio del caro Estinto non fiori ma opere di bene.

Savigliano, 12 settembre 1951.

Dopo lunga malattia serenamente è spirata

Natalina Castagnero
ved. Vischi

Lo annunciano con dolore: i figli, nuore e genero, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 16 in Salmour, via Valoria Inferiore 43. La presente serve da partecipazione.

Oggi alle ore 4 munito dei conforti religiosi serenamente spirava

Pietro Dapsoli
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigia Banino**, i figli: **Giuseppe** con la moglie e bimbi, **Serafino** con la moglie e bimbo e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 13 c. m. alle ore 9,30 partendo dalla rascina Beltempo-Malanghero di S. Maurizio Can.

Stamane alle ore 11 serenamente spirava

Giovanni Renzo Reineri
di anni 61

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Margherita Gerzano**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Agliè Canavese il giorno 14 alle ore 9.

Dopo un KID

.. mi sento un altro

l'Aperitivo tonico con Vitamina "E"

La Vitamina «E» — la preziosa Vitamina del germe di grano e della lattuga — migliorando la circolazione del sangue e favorendo il buon funzionamento di tutti gli organi, aumenta il tono muscolare e rende agile la mente. Indicata nel giovane perchè evita la precoce decadenza delle forze. Necessaria all'uomo maturo perchè gli dona la gioia di sentirsi ancora elastico e sicuro di sè.

La Vitamina «E» è stata definita dagli scienziati «la Vitamina della giovinezza».

IL *KID* E' IL MODERNISSIMO APERITIVO DELLE ANTICHE DISTILLERIE REATTO

Deposito per Torino - ACCOSSANO FRANCO
Corso R. Margherita, 68 - Telefono 23-453

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Interr. urgenti o in data fissa: Lire 100 per parola. Ogni gruppo di due lineee, dello stesso tipo, vale volta e mezzo la tariffa

E pregato di questa inserzioni dov'essere corrisposte anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/5031, Torino. Essa rivela del prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, col l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assolutamente subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzate al una Casella non possono assolutamente contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, dobbiamo essere inviate per Posta e non possiamo se assicurata o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Casella .... SPI, Torino (od altra Sede)», compostain per cinque parole, la Ditta esso all'importo dell'intero numerato der'essere aggiunte il nolo della casella, in Lire 30 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenza, in qualunque luogo, a reciero che non possono eseguirsi il ritiro dietro ambulanze della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoltori mis Edile, Ministeri Cristina 111, telefono 632-842. (Vendito anche rateali).

APPARECCHIATURE elettriche per tutti generi d'impianti esterni nazionali, stagni. Vendita occasionale: Olimo, San Maurizio 53. 18810

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, cuvrate, lavelini, mobili ufficio, Secchiello, Bellezia 8.

ATTENZIONE, artigiani, commercianti, massaie, valete scaldare bene vostri locali, acquistate pentoli vinacciuli, risparmierete 40 % spalla salone. Informazioni, Telefonare 41-099.

BASCULE automatiche nazionali. Assortimento bilance automatiche, attendenti ovo nazionale. FIOT, Ghilo Cesare 57.

BREVETTI Pantore, via Giolitti 20. Bilanoz, attestatrici, Premi di lavorazione.

CANCELLI ferro tutte misure e disegni, inferriate, ringhiere per balconi, ferro varie vendo, Villarbasse 45, Boccalini.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, lampade, fuoci, via Giolitti 16, telefoni 47-472, 43-893. 16914

CINEMICO motocarro 15 q.li nuovo tersi, offresi a ditta anche mezza giornata, dispone viaggiare. Telefonare 32-177.

CUE vetrine esposizione interno legno lusso, camplonario rappresentanza, cedo urgenza. Telefonare ore pasti 51-702.

ELIOBETON, ingegneri architetti costruttori adottate nostro sistema costruttivo con elementi pomice-cemento, realizzate vantaggi economici celerità leggerezza coibenza, granulati pomice per costruzioni. Direzione commerciale Don Minzoni 8. Telefono 43-125, Torino.

FERRO trafilato tondo, cuadro, piatto, quadro, misure diverse, liquido per agonisce locale. C. Rosselli 111. Tel. 385-835

FRANCOBOLLI collezione acquisto, cessazione mancolista. Marchetti, via Appiani 12, Milano. 15350

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenzionalissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276.

LAVORANTI legno per vostre falsibarazzo macchinario, rivolgetevi: S.E.T., via Genova 2, telefono 682-914. 13585

LIQUIDATORE vendo ingrasso, mocchinari seghetta. Abrate, Regina 33, telefono 49-261. 16304

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, sch.Sche nelle (per tori, Universali, Limatrici Gormetti, frese, trapani, presse, bilunetteri, nuovo ovvasione, facilitazioni pagamento. Monzoi, via Nizza 153. 12531

MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasione. Rimaglia, telefono 280-447, corso Regina Margherita 136. 18718

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio trovasi presso ditta Spiaer, Cigna 5, telefono 21-260. 20672

MOTORI trasformatori alternatori ed accessori gruppi ermetici, vendesi. Lagaria, telefono 692-372. 7370

MOTORI testa calda HP. 4/36, Chevrolet, G.M.C. Telefonare 78-809. 27866

OCCASIONE lamiere ferro americane ondulate, zincate nuove, v. Parma 1, Torino

OLIATORI mobili riserva olio accessori auto motocicletta. FIOT, Ghilo Cesare 57.

PROFILATI «ERG» (applicazione brevettata). Archibelli, ingegneri, impresari, comuni nelle rifinitore vostre costruzioni economizzerete ovoli e mano d'opera. Concessionarie esclusive: «Ancora», Bottini 15, telefono 52-736.

PUNTE elica, lime sociale rapid utensili diversi liquidansi. Rivolgersi horetzano-no, corso Spezia 32. 16305

RETTIFICHE interne esterne, torni, trapani, macchine utensili varie, smiocerra G. D., portata 16 q.li 30355 tersi. Via Farma 1. 15386

RIMORCHI circolari 3000 libri semisnodavi vendonsi. Fratelli Gay, Taanzi 90, telefoni 70-681, 70-685. 351

TORNI revolverdomatici, lenti parelleli, frezatrici universali, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, bancani, affilatrici, filanatori, seghetti ecc. nuovo ed usate, smeriatrice varia. Borello, nuovo Vittorio 76, telefono 45-878. 16402

TRAPANI elettrici portatili Beior. Reclamizia. Garanzia. Sconti ai rivenditori F.A.T., Foscolo 24. 18161

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi Eredità Gay, Taanzi 90, telefoni 70-681, 70-684. 351

VENCHERI per cioccolatieri, paranco chilogrammi 10.000, macchinario varie, con limite vista, mq. 88. Telef. 298.366.

VENDO trapano colonna, pance, troncatrice, bilanciere. Telefono 62-333.

VENDO carretto impresa tipi ligi tipo, ferro. Ravizza, telefono 620-240.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI mobili visitate gran diosa esposizione corso Regina 27. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

ACCETTO lavori ferro ziguro, serrande rullo Bail macchine comperate studi ogni tempi. Telefono 681-498. 12266

ARTIGIANO cerca lavoro pensa 18 ions. Telefonare 382-988.

BANDYA 5 telefono 84-854 riparazioni bretelli cucine qui pezzi ricambio.

L'ONDAFRIGORIFO istituto Immersioni Cocozione cerca lavoro di magliaria, pacchettamento in serie. Macchine n. 12/8, Via Nizza 47, telefono 42-551.

MAGLIERISTA accetta lavoro macchina 12/100 Dubmal patent nuova. Tel. 31-884.

MOBILI artistici corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PELLICCE: confezioni, riparazioni accurate, rimodernature, ripulimne. Prezzi modici. Ortane 8, piano 3o.

PELLICCERIA artigiana, confezioni accurate, riparazioni. Prezzi assoluta convenienza. IV Marzo 14 (Municipio).

PIANOFORTI, accordatura, riparazioni, pezzi cuvrapne. Telefonare 660-527.

RISCALDAMENTO negozi, uffici, laboratori, unico stufa gas sistema brevettato combustione chimica insuperabili. Bruciatori per cucine economiche. Dimostrazioni. Borgionera, Bova 8.

SARTORIA centrale attrezzata cercasi lavoro per conto negozi confezioni. Telefonare 335-734. 72435

TAPPEZZERIE stoffe, poltrone, salotti, lavorazione brodegni. Prezzi mod. Via Sacchi 56, telefono 46-485.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO bilteria, gelateria su corso, alloggio, canza aquteo 2.650.000 urge. Verzano, Principe Amedeo 26.

ABBIAMO drogheria 50.000 giornaliere, grandioso alloggio coloni. Pirzorno, Garibaldi 5. 16369

ABBIAMO centrale bilteria 400 litri, alloggio, coloni. Pirzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO caffè graziosa redditizio centralissimo, incasso giorni; altre centrale, vari affari. Visitatevi Angiolin, Nizza 15, telefono 652-855. 16428

ABBISOGNANDO cedere rilevare negozi qualunque genere rivolgetevi: U.R.A.T., Giolitti 10. 13955

ACQUISTASI contanti muri negozio ventilazione eventualmente rilevasi. Bottazzine, Scrivi, casella 2055, SPI, Torino.

ACQUISTO produttiva centrale con muri. Pagamento contanti. Offerte: Castellano, Cibrario 3. 15079

ADATTO signora, nubile, vedo, o attività, persona, avviato graziosa negozietto accessori, confezioni signora, bambini, lingerie necessario zona operaia, grande avvenire. Bramante 70. 27861

AFFARONE bar angolocentrale macchina caffè 1.400.000 cediamo eventualmente gestione. Galliari 10-bis, telef. 42-187.

AFFARONE, bottiglieria grandioso locale, alloggio, dilazione pagamento cedesi. Galliari 10-bis, telefono 62-187.

APPITTASI negozio tessuto uomo signora, vendita mitnito ventennale Stadio. Convenzione, Cernaia 27. 16564

APPARONE drogheria centrale forte redditi cedesi 2.000.000. Cassiera angolare 2 camere alloggio cedesi 2.500.000. Raccigli, Lagrange 29. 16197

APPITTO negozio con alloggio, adri con prezzo, Graziano, Massena 31.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede alimentario avviatissima 3 camere cucina 2.500.000. Altro alimentario con camera cucina 1.400.000. 16289

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede alimentazione pasta fresca, forti incassi, grande alloggio, 3.500.000. 16269

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede cafè bottiglieria semicentrale avviato annesso alloggio 1.700.000. 16209

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede grande attività commerciale vendita dettaglio adatta famiglia attiva 4 persone reddito netto minimo garantito con prova 10.000 giornaliere, annesso alloggio, 3.800.000, eventuale lunga dilazione pagamento.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede panetteria mercovia in magnifica posizione 1.500.000.

A giovine Rappresentare competente ramo accessorio, importazione U.S.A., affermatissimi direzione vendita compartecipazione clientela italiana. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. 72336

ALBENGA, Riviera Ponente, causa malattia reale avviatissima trattoria centrale con alloggio e forno fornace 3.500.000 trattabili. Scrivere Delpiano, Medaglie Oro 56, Albenga. 16349

ALBERGO ristorante cedesi, 30 camere, forte reddito, cedesi 20.000.000, ristro commercio. Cabodi, via Cernaia 2.

ALFIERI 28, LEBAT, Compra-vendita panetterie, tabaccherie, alimentari, botterie, drogherie, cedesi ogni genere.

ALIMENTARE bellissimo vino, bene situato, avviatissimo, grande alloggio, cedesi 2.000.000. Frana, Mercanti 2.

ALIMENTARE panificio Barriera Milano bellissimo negozio alloggio cedesi 3.500.000. SAF, Bertolini 17.

ALIMENTARIO posto gerantgio, 70.000 coppe, cedesi 3.500.000. Cabodi, via Cernaia 2. 16471

ALMA cede latteria vari bloggi, rivendita pane, commestibili, gremaz. Barbaroux 28. 16278

ALMA cede caffè, bar, bottiglieria, merceria, abbigliamento, cartoleria, giornali. Barbaroux 28. 16278

ANGOLARE attivissima drogheria alloggio cediamo causa malattia, facilitazione. Telefonare 682-962.

ATTENZIONE! Ellisco questa occasione! Vendesi avviata trattoria centrale mercato 3-4.000.000. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMO negozio pellitteria alloggio, lavoro garantito, cedesi. Piazzorno, Garibaldi 5. 15747

AUTORIMESSA avviatissima su corso, officina, alloggio, mili 1 servizi, 40 macchine, 46 moto, ribasso 3.000.000 cedesi. Telefonare 772-901. 16155

A veterinario velocissima offresi occasionissima con piccolo capitale. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 17456

AVVIATA attiva fabbrica produzione modo gevole anche necessia direzione amministrativa. Scrivere cassetta 3670, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA officina auto convenzionata cercasi socio per ampliamento locali. Scrivere cassetta 5856, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO abbigliamento merceria, ottima posizione, fitto mite rinnovasi causa trasferta. Telefonare 70-423.

AVVIATISSIMO laboratorio motococcher, access., ricambi, cedesi Ferrero, Secchi 14.

BAR centralissimo, alloggio, ottimo affare, cedesi 3.000.000. Cabodi, via Cernaia 2. 16471

BELLISSIMO negozi zona avviatissima vendesi Impresa, via Buenos Aires 72 bis. Visibile 18-19. 18218

BLOCCAGI avviata profumi casalinghi, giornalisti, diverse vetrine, occasione. Telefono 693.786. 84711

CAFFE' bar, pasticceria, media annua 26.000 giornaliere cedesi 3.000.000. Ancona, Garibaldi 18. 16294

CAFFE' bottiglieria, vasto alloggio su corso, lavoro assicurato tutta la stagione fitto 5.000.000. Verganno, Pr. Amedeo 80.

CALZATURE, articoli casalinghi, avviato laboratorio, cilindina Canavese, cedesi. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino.

CARLO Alberto 41. Cedesi latteria 300 litri con bar gelateria, alloggio, affitto 10.000, locazione. Richiesta 5.000.000.

CARLO Alberto 41. Cedesi garage attrezzatura moderna per lavatura, verniciatura. Richiesta 1.000.000.

CARLO Alberto 41, Cedesi negozi in genere, profumerie, merceria, pellicceria, tintoria, maglierie, ecc. 16119

CARLO Alberto 41, Cervanzi intiere, rivendita pane, lebanchería; massimo reddizione, Scrivere, compreranza, Bonel. 551-866.

CARLO Alberto 41. Cede esportazioni vini, bottiglieria da L. 1.500.000 a 7.000.000, alloggi. 16119

CARLO Alberto 41. Cede commissionari centrali, periferici da L. 1.250.000 a 5.000.000, alloggio. 16119

CARLO Alberto 41. Cedesi caffè bar centralissimo ampio locale alloggio forte reddito. Richiesta 12.000.000.

CAUSA partenza, cedesi avviatissima lavanderia meccanici, vendita accessori, eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 2917, SPI, Torino. 27903

CAUZIONANDO 500.000 cedesi direzione tecnica litografia. Scrivere cassetta 5841, SPI, Torino. 90091

CAVALLERA, Balmas 21, acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11113

CEDESI avviatissima negozio radio elettrodomestici cittadina provincia Torino. Cravenzana. Cernaia 27. 16366

CEDESI licenza commercio carta ingrosso con magazzino. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. 18602

CEDESI fabbrica, gelateria 200 litri, alloggio, affittabile 2.500.0 l. ancheni interessati. Scriv. LEBAT 3239, SPI, Torino.

CEDESI caffè, scrivia azienda commerciale e rappresentanza, con elettricista, ecc, ottima organizzazione, locali uffici spaccopriati centrali. Avviamento e rilievo mezzo e attività circa 45.000.000. Trattasi solo con persona e sole cia affidamento massima serietà e referenze incensgnibili. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. 90127

CEDESI avviato macelleria, filati e affini, modernamente attrezzato, oppure cercasi combinazione con persona esperta e intraprendente ramo. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. 16141

CEDESI importante biancheria avviatissimo con negozio. Facilissi combinazione ecclesia o affittasi. Scrivere cassetta 3862, SPI, Torino. 84745

CEDO negozio centrale, ampio vano, bel lo mobile. Ristoro, Arsenale 26, tel. 40.463.

CEDO bar modernissimo, avviato, ottimo clientela, lavoro senza concorrenza. Richiesta 3.000.000 contanti. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 84850

CEDO piccola lanificio redditizia zona centrale 3.500.000, eventuale collaborazione. Alma, Barbaroux 28.

CEDO avviatissimo pellicciere, Carmagnola 19, telefono 53-594.

CEDO negozio alleggio; bonde negozio piccola officina certile. Tel. 30-518.

CERCASI bar, esportazione, centrale, semicentrale, Martinet, Mazzena 31, telefono 54-035. 84345

CERCO affittare negozio eventuale alleggetto adatto raffinatoria, drogheria. Telefonare 38-782. Trattasi direttamente.

CERCO magazzino vini possibilmente fornito danio anche licenza vendo. Bellagliane. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.

CERCO affittare negozio eventuale alleggetto adatto raffinatoria, drogheria. Telefonare 38-782. Trattasi direttamente.

CERCO magazzino vini possibilmente fornito danio anche licenza vendo. Bellagliane. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.

CERCO socio attivo capitale piazza mercato bestiame, 42 anni moderno proprietario. Rivolgersi: posta. Lanzo.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi posizioni, aziende, rivolgetevi: Avena, Carlo Alberto 4. 24946

COMMESTIBILE drogheria con alloggio cedesi motivi famiglia. URAT, Giolitti 10.

CONCESSIONARIO autoveicoli disponiamo fare combinazione con persona dispongas locale centrale. Telefonare 231-304.

CORSO 25cmi cedesi piccolo negozio bar, bottiglieria altri generi. Dilatti, corso Palermo 112. 84752

COSTRUZIONI attrezzatissima, forte specie, vasto assortimento commercialibili diversi prezzi minimi. Pizzorno, Po 12.

DROGHERIA angolare avviatissima alloggio cedesi 2.800.000. Frana, Mercanti 2.

DROGHERIA centrale avviatissima, 12 leggio, cedesi, causa sopatrio, 2.500.000. Cabutti, via Cernaia 2.

DROGHERIA bar bottiglieria, alloggio, giornaliere 60.000 fortuna sicura, urge cedere. Arena, Garibaldi 18.

DROGHERIA centrale, alloggio, incasso 30.000 rimettiamo 2.400.000. Cavaliera, Saluzzo 21. 16427

DUECENTO per cento reddito medio netto annuo appontando quattro milioni strettamente Italia in partecipazione ordinaria, macchine, anche importate approvazione Stati Uniti, produce vendita pubblicizzata, senza concorrenza. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino.

EDICOLA libera vendo 4 negozi, servizi, paraggi Valentino. Telef. 41-864.

ELLOGGIO signorile, libero, 4 camere, servizi, ascensore, corso Stenardi 15. Visibile 15-17. 15784

ELLOGGIO 2 camere; altre 2 camere, servizi, vendo. Ferraro, Rocchi 14.

ELVAMENTE signorile libero 7 grandi camere servizi terrazza giardinetto piano rialzato, vendonsi 6.500.000 trattabili. SAF, Bertolini 27. 16293

ELVADORO 24 vendesi cessazione alloggio sei vani, quarto piano, libero subito Risolgersi pasticceria. 16351

AVRAL Amministra, acquista, vende immobili, assume frazionamenti, agevolazioni anticipando; istituisce terreni. Personale tecnico specializzato. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Piazza Micca 6, telefono 44-393.

ELLISSIMA posizione alloggetti vermi, negozi, ascensore, vano-sei liberi subito, Principessa Clotilde 44. Visibili 17-19.

CARLO Alberto 41, vende villette Torino, provincia da L. 3.000.000 a 15.000.000.

CARLO Alberto 41. Vende casetta libera 4 camere servizi, terreno, 3.500.000. 16118

CARLO Alberto 41, vendesi alloggi centrali, periferici, liberi, occupati; prezzi convenientissimi. 16119

CASA 14 camere posteria alloggio libero vendo, Boccilo, San Domenico 5.

CASA civile costruzione 1951, 27 camere, 4 negozi, bagni, lavanegas particolare vendesi. Via Trejne 2, telef. 684-679.

CASA prossi Statuto, 25 camere, paramano, vendesi. Telefonare 54-896.

CASA 13 camere, 5 libere: 6.200.000 vende Capriolo, Misericordia 1. 18430

CASA angolare moderna 34 camere su corso supercleccabile, vendo anche separatamente. Scrivere cassetta 7607, SPI, Torino.

SOCIO, socio cerca scopo mentare negozi, rimettersi, sotto ville. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 90178

TERRITORIA nei lotini forti lavori in corso dintorni Torino vedo eventuale società. Bucolo, San Domenico 9.

TESSUTI e confezioni cedo compreso muri zona grande passaggio L. 1.500.000. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

TORINO cedesi industria cinematic avviata, facile gestione, personale specializzato, forte reddito, 12 milioni. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. 65331

VENDO drogheria moderna 2.400.000 trattabile. Scriv. cassetta 3138, SPI, Torino.

VERA occasione cedesi per edoglimente società confezioni con laboratorio pantaloni, cravatte ecc., minimo, ingresso. Telefonare 772-286. 84310

VINICOLA avviatissima trentennale, ottimo, cedesi. Cabodi, via Cernaia 2. 16471

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Canistoro, tel. 535-307.

ABBIAMO alloggi liberi, signorili, panoramici, piazza Statuto, trattative. Romani, Garibaldi 30. 16332

ABBIAMO terreni, salmi industriali 15 metri subito. Stazione Dora, piazza Baldissera 3. Visito 16-17. 84962

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo angolo via Belmgo. 13478

ABITASOLI, Gran Madre, 3 camere, terrazzo, bagno, 725.000 cadauna. Tel. 84-244.

ABITASOLI vende zona Maurisiana, 4 camere grandissime, servizi, signorili, quarto piano. Telefonare 84-244.

ACQUISTASI villa 6-7 camere, giardino, garage; trattative rapide, serie, massima discrezione. DOMUS, Garibaldi 30.

ACQUISTASI casa valore 6-15.000.000, palazzina, piccolissima, Bernezzo, Pietro Micca 6.

ACQUISTO casa 18-25 camere; specificare località prezzo. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino.

ACQUISTO muri negozio centrale, pagamento contanti. Offerte: Castellano, Cibrario 3. 15079

ACQUISTO cedesi intermediari alloggio libero centrale semicentrale 5 vani, cucina, doppi servizi, tutte comodità, parzialmente rateando. Dettagliare consistenza ubicazione condizioni pagamento. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.

AFFARONE L. 220.000 per camera vendo alloggetti. Via Vittoria 32, ore 17.30-19. Gecim. Borzal. Telefono 56-055.

AFFARONE! Adatti anche uffici vendonsi 13 camere, libere secondo piano, libero abbocco, via Garibaldi vicinanze piazza Castello, Telefonare 48-938.

AFFARONE vendonsi via Vincenzo Te, lo 36, ultime camere. Visite 15-17.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, Vendo alloggio libero abbocco, 8 camere 2o piano, via Madama Cristina 1.800.000, stabile alloggio centrale, occupato, 4 camere terrazze. 3o piano, 1.400.000. 16209

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende case 12 camere superlavorabile 8 piani, zona Mad. Campagna, 3.200.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 55 giornate, unico appezzamento, (vicino a Ceres) ottima Mezzadria, libera San Martino 1951, 8.500.000. Altra cascina 27 giornate collinari, condutture mezzadria, 4.600.000.

AGENZIA Sacco Cavour 7, vende palazzo casa 34 camere; zona nuovi mercati; 7.200.000. Altra casa 22 camere. Fonzo Strada 4.800.000. 16209

AGENZIA Sacco Cavour 7, vende 4 chilometri Asti casa agricola 7 camere, tre giardini terreno 1.200.000.

ALLOGGETTI zona Borgo 1-2 camere, cucina, bagno, terreno, condizioni agevolazione pagamento. Frana, Mercanti 2.

ALLOGGETTO mansa camera, cucina, consegna immediata cedesi. Zumaglia 71, telefono 75-133. 80194

ALLOGGI liberi 800.000 per camera. Via Ravenna 9, sig.ra Chiarelli vende geom. Borzal. Telef. 56-055.

ALLOGGI signorili, terzo, 4 camere, bagno, servizi, ingresso indipendente, cedesi. Telefonare 44-435.

ALLOGGI signorili, terzo, due camere, servizi, facilitazioni pagamento, cedesi base, vendo corso Monte Grappa 76, ore 16.30-18.30, Geom. Borzal. Tel. 56-055.

ALLOGGI signorili, terzo, 1-2-3 camere, prezzi miti. Pasquale Paoli 14 ore 15-18. Geom. Borzal. Telef. 56-055.

ALLOGGI pronti consegna, vendo immediati. Terzo, bagno. Visita 15-19, via Buenos Aires 73 bis. 18218

ALLOGGI splendidi: 1-2 camere, servizi, 800.000 per camera. Via Trento 4, ore 15-18 vendo, Geom. Borzal. Telef. 56-055.

ALLOGGI 2-4 camere liberi subito convenienti vendo. Pizzorno, Garibaldi 5.

ALLOGGI liberi, occupati, ogni ampiezza, terreni fabbricabili, muri aziende commerciali, industriali, acquista-vende: Lux. Farini 10, telefono 46-478.

ALLOGGI 2-3 camere, cucina, cantinino, bagno terzo, libero subito vendesi via Elva 18, telefono 351-380.

ALLOGGI liberi Lanzoile corso Francia 4 camere cucina bagno vendesi. Telefonare 42-775. 27095

ALLOGGIO libero 5 camere servizi adiacenze Consolata vendesi. Nelli, Garibaldi 29

ALLOGGIO libero, centralissimo, angolare, 5 camere, gabinetto, entrata, corridoio, cantina, riscaldamento particolare, piano quarto, vendo direttamente. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.

ALLOGGIO libero vendo 4 camere, servizi, paraggi Valentino. Telef. 41-864.

ALLOGGIO signorile, libero, 4 camere, servizi, ascensore, corso Stenardi 15. Visibile 15-17. 15784

ALLOGGIO 2 camere; altre 2 camere, servizi, vendo. Ferraro, Rocchi 14.

ALTAMENTE signorile libero 7 grandi camere servizi terrazza giardinetto piano rialzato, vendonsi 6.500.000 trattabili. SAF, Bertolini 27. 16293

AVOCADRO 24 vendesi cessazione alloggio sei vani, quarto piano, libero subito. Rivolgersi pasticceria. 16351

AVRAL Amministra, acquista, vende immobili, assume frazionamenti, agevolazioni anticipando; istituisce terreni. Personale tecnico specializzato. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Piazza Micca 6, telefono 44-393.

BELLISSIMA posizione alloggetti vermi, negozi, ascensore, vano-sei liberi subito, Principessa Clotilde 44. Visibili 17-19.

CARLO Alberto 41, vende villette Torino, provincia da L. 3.000.000 a 15.000.000.

COSTRUTTORI edili, imprenari, propietari, assumiamo senza rischio spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 682-912. 12958

DEFINIZIONE frazionamento vendo ultime camere, via Nole 36. Visite 15-17.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi zone commodità, Corso Trapani 45, bele, 521.173 dalle 8-16, cantiere dalle 17-18.

DIRITTO superficiazione 60 camere sul corso Francia (adiacenze piazza Rivoli) cedesi direttamente. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. 27994

DONATI 12 vendonsi alloggetti parte mansardati, arredamo, liberi abbocco. Risolgersi portinaria. 18351

I.F.I.T. amministra stabili amministrazione condizioni, Archivecovado 7, Istituto Finanziario Immobiliare. Telefono 53-848. 12478

I.F.I.T., Arcivescovado 7, compra-vendita case, terreni, cambio, finalemancipi case 12876

IMPRESA Audisio vende direttamente alloggi, villini, club, collina. Prezzi minimi. Garibaldi 31. 27498

ITALEASE, S. Teresa 3, presta alloggetti signorili, ogni comodità moderno, necessario, ogni Francia e Borsalgheri, pagamenti occasionali, 50 % durante morso lavori, 50 % con lunghissima rateazione trentacinquennale, ammortizzabile per capitale ed interessi al 5,37 %.

ITALEASE, S. Teresa 3, vende per definizione frazionamenti ultimi alloggetti liberi abbocco, zona Nizza. 16418

L'AGENZIA, Carlo Alberto 41, telefono 521-048, assume frazionamenti costruttore negozi. Specializzazione, Massima serietà. 18119

LOCALE industriale mq. 160, forza 226, 500 volts, ufficio, telefono, cantina, zona Cavoretto libero vendesi, eventuale licenza attrezzatura fabbrica, cedesi. Telefonare 44-435.

MADAMA Cristina 121 alloggi liberi abbocco tre quattro camere servizi accessori vendo prossi nuovissimi. Visite 15-17.

NEGOZI, alloggi, zona fortissimo commercio assicurato, vende L.E.B.A.T., Alfieri 29.

NEGOZI signorili, terzo, 1-2-3 camere, prezzi miti. Pasquale Paoli 14 ore 15-18. Geom. Borzal. Telef. 56-055.

NUOVA costruzione via Pisa angolo Regina Margherita 283, vendonsi penulti due negozi rispettivi retri tutti servizi, alloggio 3 camere servizi piano sovrastante. Telefonare 778-535, ore pasti.

OFFRO serramenti (per alloggio 2-3 camere), Falegnameria, Scarafia, Lombardores.

PASCHIOTTI 23, vendesi villa signorile 12 camere, garage, giardino, libera subito. Visibile 16.30-18.

PALAZZINOTTA interna 2 camere, servizi, Angolo sortile, scantinato, uso garazine, adatta abitazione, offerta pagamento, zona Crocetta, libera, ore pasti. Telefonare 44-435. 18373

PARAGGI Valentino alloggio libero, signorile, pel camere, cucina, garage, 6.500.000. Rag. Fratobido, p.za Lagrange.

PERMUTANSI rascimento con mille, buona posizione con alloggio anche bisogno paraggi Po. Telefonare 56-594. 18431

PIAZZA Giulio 12, vendonsi alloggi negozi magazzini liberi abbocco. Risolgersi portinaria. Informazioni 43-251.

PRIMIERA villa, parco, lago 25 km. Torino, vendesi zero valore. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. 72320

PRIVATO vende cascina 25 km. Torino, 6 camere, 2 libere, giardino 650.000. Telefonare 691-896. 18566

PRIVATO vende alloggio 3 camere garage più accessori, buona balconata bello ammobiliato. Torino 13, Capra.

RE Umberto, zona, vendesi locazione alloggi e negozi liberi abbocco. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 16341

SANDRINO vendiamo villini, apportamenti, terreni, varia capienza. Talevi, Matteotti 3. 18000

SAN Tommaso 4, vendonsi ultimi alloggetti liberi abbocco; altre 3 camere, accessori, libero subito. Visibile 15-16.30.

SARGOLIA vende 12 km. Torino villetta collinare 4 vani, 2 per custode, terreno 4500 mq. Richiesta 2.500.000. Tel. 521-526

SOPRAELEVAZIONE facile 58 camere via Piossasco 28, vende. Telef. 296-930, dopo ore 20. 56082

STABILIMENTO 700 seggetti cause Francia vende liquidatore. Ahrati, Regina 23.

TERRENI piccoli grandi 1-ti vendo cascinos trasa 9 via Chiesa Rubiola. Telefonare 772-017. 18218

TERRENO mobili vendo 8.000.000; altri piccoli lotti capolinea 18-14. Bernasio, Pietro Micca 8. 18418

TERRENO interno 265 mq. con locale 25 mq. vendesi. Telefonare 72-949.

TERRENO mq. 15.000, parte cintato adatto industria, nuova strada Lingotto Municipio vendesi. Scrivere geom. Morra, via Don Minzoni 8, Torino. 16444

TRASFERIMENTO vendo 4 locali mobilati terreno, bagno, riscaldazioni. Crisandolo, Madonna 115. 84340

VENDESI casa 4 vani negozio alimentare Moncalieri, Cimonio 46, telefonare 61-641.

VENDO muri negozio via Monginevro adatto qualsiasi genere. Marchiaro, Racconigi 28. 28600

VENDO permuta quarto Mombellano Asti. Telefonare 321-171, dalle 8-19.

VENDO cascina collinare 4 camere, cesso, cantinetta, pozzo, 500.000, Moncaglia, Begliano 27. 72315

VENDO negozi liberi ed occupati laboratorio con alloggio liberi. Via San Secondo 44. 72369

VENDO villetta 18 vani 4 appartamentini Lama Marina (Rimini) sulla spiaggia oppure cambio con appartamento in Torino, Palladii, corso Vittorio 24, Torino, telefono 535-683. 84736

VIA Bracciali 47, alloggi 1-2 camere, cucina, liberi abbocco, vendonsi 240.000, 295.000 per camera. Telefonare 45-981.

VIA Pio 46, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi penuti subito. Pagamento rateale. Telefonare 31-279.

VIA Piossasco 23, alloggi 2-3 camere, liberi abbocco, rimesse costruzione, vendo, Visita giornali, subito ore 15-17.

VILLETTA 4 camere, giardino, capolinea tram, vendesi 4.000.000; casa 17 camere, 6 libere, 5.500.000. Frana, Mercanti 2.

VILLETTE Pino Torinese 4-7 camere servizi tutti comforts, garage, giardino cintato, prenotazioni: DOMUS, Garibaldi 30.

ZONA Monoa costruzione autorizzazioni cerco terreno 800 mq. circa. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

250.000 vendesi camera, cucina, libero abbocco vicinanze piazza Castello. Telefonare 40-328. 16363

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABBIAMO laboratorietto cucine, camera, oppure negozio, retro camera. Bergoo, via Lombardore 18 G. 27333

AFFITTASI negozi zona Vanchiglia, consegna immediata. I.F.I.T., Palestro 18.

AFFITTASI magazzini alloggio volendo, mq. 100 cantina grande terreno cintato. Telefonare 56-644.

AFFITTASI terreno mq. 1000. Borgata Lesna, lunga applicazione. Cubito, Medici 127 84766

AFFITTASI locale mq. 120 adattabile officina, magazzino. Borgata Lesna, telefono 21.048, ore ufficio. 77268

AFFITTASI locale 70 mq. con transazione ufficio, conturgue uso. Tel. 31.956.

AFFITTASI via Passeggo 11, negozio libero subito. Risolgersi portinaria.

AFFITTASI cascina precollinare 30 km. Torino, 23 giornate parte irrigue. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.

AFFITTO locale ufficio rappresentanza, minora costruzione. Sod. Raffaello, telefono 59-598 16455